ANNO XL — MATTINO — TORINO, *Domenica 2 Settembre 1906* — MATTINO — NUM. 243

LE ASSOCIAZIONI

In Torino al ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Bocca Streglio, Via Santa Teresa angolo Via XX Settembre.

fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per	Anno	Sem.	Mese
Italia, Tripoli, Eritrea	20 50	6 25	2 50
Estero qualunque destinazione	35 00	17 75	3 25

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Arretrato Cent. 10.

(Conto corrente colla Posta).

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI

a pagamento si ricevono [illegible] alla Ditta Haasenstein

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Arretrato cent. 10.

(Conto corrente colla Posta).

ARCHIVIO STORICO

Le manovre e i richiamati.

A proposito dell'incidente di Cuorgnè.

Castellamonte, 1° settembre.

Ed ora che le manovre sono finite mi siano lecite alcune considerazioni. La chiamata alle armi della milizia mobile non aveva lo scopo che le vuole attribuire qualche corrispondente: cioè di accertare l'abilità manovriera dei comandanti non reperti della forza di guerra, perchè tale accertamento non sarebbe possibile se non con truppe in atto di manovrare veramente, perchè completamente allenate. Le ultime guerre ci hanno insegnato che al giorno d'oggi conviene che anche una unità relativamente piccola, le fronti di schieramento siano molto larghe, che gli attacchi frontali non riescono, od a prezzo di troppo sangue, che bisogna avvolgere i fianchi fuori della portata del cannone, e che per eseguirli occorrono molte ore, a volte intere giornate. Prendere dei bottegai, dei parrucchieri, anche dei contadini, se volete, che lavorano, ma a modo loro e con i loro comodi, vestirli con abiti pesanti, calzarli con scarpe indurite nei magazzini, caricarli di zaino e di facile a dopo pochi giorni volerli impiegare per la manovra nel senso odierno della parola, sarebbe un'ingenua pretesa.

Il compito del periodo di istruzione che ora si chiude, era molto più semplice, molto più modesto: richiamare alle armi della gente che ne era disavvezza, per ricordarle gli obblighi del servizio; allenarla un po' alla volta alle fatiche della vita militare, ma non alle più gravi, perchè il tempo sarebbe stato insufficiente; ricordarle le istruzioni che già conoscevano, senza sprecar tempo nel formalismo, o metterla al corrente delle innovazioni in uso introdotte; farle sentire ancora i vincoli della disciplina, ma di una disciplina un po' diversa da quella cui era stata sottomessa or sono dieci anni, perchè anche in questo, in dieci anni si è progredito e perchè l'uomo di trenta ha ancora meno bisogno della coercizione di quello di venti.

Riguardo alle esercitazioni, tre sole norme erano state date dal comando della Divisione di milizia mobile, su tre punti solamente si era raccomandato di insistere: ordine, silenzio, formazioni adatte, copertura. Procurate di farvi vedere il meno che sia possibile, tanto se attaccate quanto se siete sulla difesa, tanto se siete fermi, quanto se siete in movimento, e voi dimostrerete a chi verrà a vedervi che avete tratto da questo periodo di istruzione tutto il profitto che ne potevate trarre, perchè niente di più si poteva richiedere al soldato, al graduato, all'ufficiale, nelle esercitazioni di pace. Questi risultati furono ottenuti: le truppe, si allenarono gradatamente alle fatiche della vita militare, tanto da poter compiere tappe ragionatamente senza seminare dei ritardatari, e, per quanto riflette le istruzioni, noi le abbiamo vedute manovrare in ordine ed in silenzio, attente ai cenni dei comandanti, pronte nell'eseguirli; le abbiamo viste non procedere impavide affrontando a testa alta delle palle che non vi erano, ma insinuarsi guardinghe fra le accidentalità del terreno, quasi strisciando fra esso, come se le pallottole vi fossero realmente, fino a raggiungere gli obiettivi designati.

***

Per quanto riguarda la disciplina, essa fu saldamente mantenuta, e nell'affermare questo io non scervello sull'incruscio fatto accaduto al 101° reggimento, che anzi lo tengo presente e ad esso in parte mi riferisco in quanto sto ora per dire. Nella prima relazione che vi inviavo sulla Divisione di milizia mobile, io vi dicevo che il morale era alto, che i soldati erano volonterosi, che si era manifestata una gara di lavoro, di buona volontà. Questi miei apprezzamenti non si smentirono durante le manovre: lo squadrone di cavalleria fu esemplare; la condotta della Brigata di batteria inappuntabile, tanto che in essa non vi fu nemmeno un punito; i battaglioni bersaglieri richiamavano alla mente i bei soldati d'ordinanza di altri tempi: arri, un po' pesanti, asciutti, svelti, vigorosi, i reggimenti di fanteria 104, 103, 102 ed il battaglione del 101 formato dal Deposito di Lodi, erano costituiti da elementi ottimi, disciplinati, rispettosissimi, che obbedivano osequenti al primo cenno dei superiori, come ebbi ad osservare più volte personalmente. Si vedeva in essi il desiderio vivo, intenso di soddisfare allo giusto esigeano del servizio, di farsi perdonare le piccole infrazioni nelle quali erano incorsi perchè disavvezzi dalle abitudini militari; bastava uno sguardo, una parola, perchè i pesanti cappotti sbottonati, gli incomodi kepi cacciati un po' sulla nuca, le cravatte slacciate, i cinturini allentati, tornassero a posto. Cosa desiderare di più!

I due battaglioni, forniti al 101.o reggimento, dal Deposito Torino città, erano un po' diversi, vi erano cioè, in mezzo al buon elemento, qualche individuo pessimo, nè di questo è da meravigliare, perchè tutti sanno che nei grandi centri esiste purtroppo della gente guasta e corrotta: vi sono degli operai imbevuti di idee rivoluzionarie spinte all'ultimo estremo, vi è di peggio, di molto peggio, vi sono degli individui che senza arte, nè parte, vivono sfacendati e viziosi alle spalle di altri di loro più deboli, dei quali sfruttano i vizi e le vergogne. Ora, è agli da meravigliare se questi torbidi elementi, stanchi ad un certo punto della costrizione, per quanto benevola e illuminata cui sono sottomessi, tentino di alzare la testa, di scuotere la disciplina? E' egli da meravigliare se, vivendo ad immediato contatto, nello spazio ristretto di un campo, sotto angusta tenda, con gente buona, ma non abituata a pensare colla propria testa, a resistere alle pressioni, riescano per un momento a trascinarsela dietro, ad indurla ad atti che mai avrebbero voluto commettere? E' sempre la storia della pera marcia che guasta le buone, storia vecchia, ma sempre vera!

Così avvenne per i richiamati dei due battaglioni del 101.o, così sarebbe probabilmente avvenuto per qualsiasi riparto formato da altre grandi città. Ma fortunatamente, nel caso particolare di cui stiamo trattando, si può dire che il male occorso non servì che ad aprire gli occhi a chi si era lasciato traviare, perchè vi posso assicurare che alla chiamata di Cuorgnè seguì nei battaglioni del 101.o fanteria una specie di stupore incredulo per quanto avevano fatto nella sera del 26, e dopo questo stupore una reazione salutare, un sentimento di vergogna per essersi lasciati sobornare da pochi indegni, un sentimento di mala sorpresa di sè, che si palesò con una minaccia di dar loro una severa ed immediata lezione se avessero avuto la cattiva idea di agitarsi ancora.

In ogni modo, la disciplina fu saldamente mantenuta, perchè chi tentò di alzare la testa, di scuotere la disciplina, fu, grazie ad un intervento energico degli ufficiali, a poche parole dette in tono che non ammette replica, rimesso al loro posto. Ora essi dovranno rispondere davanti al Tribunale militare del reato nel quale sono incorsi, e credo che, se potessero tornare indietro, lo farebbero volentieri.

Il male l'ho saputo; il rimedio salta agli occhi di tutti, e poichè il male cui si è accennato, si verifica, benchè in misura minima, anche nei riparti dell'esercito permanente, tale rimedio fu proposto ogni qualvolta si ebbe a deplorare un qualche triste reato fra i militari sotto le armi: la disciplina militare è severa, ma ciononpertanto essa è applicabile con frutto solo a persone oneste, che sentano, che abbiano principii sani; per chi è moralmente fuori della legge, essa non serve, specialmente perchè pochi sono quelli che la debbono imporre in confronto degli altri che la debbono subire. Pochi ufficiali potranno tenere a freno, esser padroni, comandare a mille giovani, per quanto pieni di vigore, per quanto pronti a fare delle scappate, purchè buoni di animo ed onesti di sentimenti, ma essi non saranno certo in grado di imporsi a cento individui che non sentano alcun freno morale. Ora, questo triste elemento esiste purtroppo, e viene sotto le armi in unione a quello buono, e così al 101.o reggimento vi erano individui che avevano perfino dodici condanne, vi erano elementi dichiarati pericolosi, vi erano degli anarchici inscindiari!

Tali elementi dovrebbero essere assolutamente esclusi dai reggimenti e raccolti in luoghi dove la sorveglianza ed i mezzi di repressione fossero proporzionati alla capacità a delinquere.

Della buona riuscita del campo di milizia mobile, deve esser data lode a chi ha presieduto all'organizzazione della Divisione di manovra, a chi l'ha comandata, agli ufficiali dei riparti.

Venendo però a considerare nel suo complesso il periodo di istruzione che ora si è chiuso, e paragonandolo a quello degli anni scorsi, compiuto, anche per la milizia mobile, durante le grandi manovre, sembra si possa fare un'osservazione di indole generale. Quest'anno abbiamo avuto nel campo della milizia mobile un periodo di preparazione, un periodo di allenamento, senza il coronamento finale, senza la prova che queste truppe, seggiamente preparate, sarebbero veramente in caso di marciare e combattere con successo a fianco di quelle di prima linea....; negli scorsi anni, si cercò, si affrontò questa prova, ma esso non corrispose in tutto alle speranze, ai desiderii, perchè non preceduta da adeguata preparazione.

Meglio il primo sistema che non l'ultimo citato, perchè la chiamata alle armi di quest'anno, rialzò il morale della milizia anzichè deprimerlo come accadde in altre circostanze; ma ciò non toglie che essi siano entrambi incompleti e difettosi. Per fare qualcosa di realmente buono, i due sistemi dovrebbero fondersi, si dovrebbe cioè provvedere prima alla preparazione e passare poi alla prova, tenendo sotto le armi i militi per circa un mese, anzichè per quindici giorni solamente. Che se queste chiamate fossero troppo costose, si potrebbero fare ogni due anzichè ogni anno, o per lo meno si potrebbe far eseguire qualche volta al periodo di allenamento quello della prova finale, per provare che si è raggiunto lo scopo desiderato.

Questo sarebbe necessario per soddisfare alle esigenze militari. Ma ricordiamoci sempre che queste esigenze non sono, non debbono essere fini a sè stesse, e che se è doveroso mettere l'esercito in condizione di prepararsi in modo adeguato a difendere il paese, dobbiamo altresì curare che questa preparazione non cagioni alle manifestazioni della vita civile ed agli stessi individui troppo forte disagio. I richiami alle armi sono gravosi, specialmente se chi deve rispondervi è gente sulla trentina: sono gravosi per il povero, che lascia la famiglia nel bisogno, sono gravosi pel benestante che deve abbandonare azienda il cui buon andamento dipende spesso dalla sua presenza. Dal benestante si possono richiedere sacrifizi molto maggiori, perchè egli ha istruzione ed educazione superiori e perchè egli deve pensare che l'esercito, oltre a garantire che l'idealità della patria (che tutti dovrebbero avere) venga minacciata, serve essenzialmente a difendere interessi materiali che in realtà sono privilegio della classe abbiente. Ma il povero non ha tutto questo, e bisogna tenerne conto: i sussidi alle famiglie non bisogna lesinarli; chi viene sotto alle armi non deve aver preoccupazioni troppo forti per chi sta a casa, tanto più che è umano che questa preoccupazione accada talvolta anche i limiti della stretta giustizia, perchè da lontano le cose sembrano sempre più gravi che non da vicino, perchè la fantasia lavora, perchè la razza latina non è certo la più calma e la più positiva.

Ma più ancora che larghi, i sussidi dovrebbero essere pronti: mettiamoci nei panni di una famiglia che non abbia veramente niente, cui venga a mancare l'unica persona che guadagna, cui nessuno faccia credito, e ad un tasso enorme, ed alla quale il sussidio arrivi dopo una settimana, dopo dieci giorni, perfino dopo il ritorno a casa di chi lavora; mettiamoci noi nei suoi panni e provvediamo seriamente a togliere tutte le formalità, che so sono fastidiose e gravi per noi, pratici della vita pubblica, costituiscono per chi manca di questa pratica e di qualsiasi istruzione, un vero ostacolo che lo spaventa e che non trova modo di superare; vediamo in una parola che la medicina, che pur si deve pagare, non arrivi quando l'ammalato non ne abbia più di bisogno.

A questo bisognerebbe pensare anche se le chiamate fossero come ora di dieci, di quindici giorni, tanto più se tali periodi si allungassero, come sembra sarebbe consigliabile.

A proposito della nomina di San Giuliano

Gli spostati... della diplomazia.

(Per telefono alla Stampa).

Roma, 1, ore 22.

Ho incontrato l'on. Di San Giuliano, nuovo ambasciatore italiano presso Edoardo VII, re d'Inghilterra ed imperatore delle Indie. Da vecchi amici, abbiamo conversato un pezzo, ma la nostra conversazione, mi affretto a dirlo, non ha avuto carattere politico e molto meno si può prestare ad un'intervista. Del resto nè il marchese Di San Giuliano sarebbe caduto nell'errore del conte Taverna, anche lui senatore, nè io avrei fatto ciò che fece il corrispondente di un giornale berlinese. L'incidente curioso, ma fatale, rimonta a parecchi anni addietro. Allora il marchese Di Rudinì, che era presidente del Consiglio e ministro degli affari esteri, chiese ed ottenne dal Re che il senatore conte Taverna fosse nominato ambasciatore a Berlino. Appena la notizia fu pubblicata dalla *Agenzia Stefani*, il corrispondente da Roma del *Berliner Tageblatt* andò dal suo ambasciatore. Trovandosi con un tedesco e per giunta corrispondente di un giornale berlinese, il conte Taverna, che conosceva la Germania e la lingua tedesca, e che ora grande ammiratore del popolo tedesco, diede libero sfogo ai suoi sentimenti e alle sue idee germanofile, e fin qui niente di male; ma il male fu che nella foga dell'espansione non rivolse a tenere la sua antipatia per la Gallia e, se ben ricordo, entrò anche a parlare della guerra franco-germanica. Pubblicata quell'intervista dal giornale berlinese, il Governo francese preso cappello e l'on. senatore Taverna si dimise dall'ufficio che non aveva ancora occupato.

Tornando all'on. marchese Di San Giuliano vi dico che gode ottima salute. Quest'anno, anzichè tornare a Wiesbaden per la solita cura antigottosa, è stato a Montecatini e a Vallombrosa; quindi avvicinandosi il giorno della sua nomina, ha fatto una rapida corsa a Catania per affari di famiglia. Fra pochi giorni (certamente in questa prima decade di settembre) partirà alla volta di Londra, fermandosi prima a Firenze per non privato e poscia in Piemonte per prendere gli ordini dal Re. Intanto studia indefessamente alla Consulta per mettersi al corrente di tutti gli affari pendenti fra l'Italia e l'Inghilterra, specialmente di quelli coloniali. In questo momento il punto oscuro dell'orizzonte diplomatico è nei Balcani. Non sarebbe quindi stato meglio se lo avessero mandato a Vienna o a Costantinopoli? Molto più che egli della complicatissima questione balcanica si è formata una idea esatta con lo studio e con i suoi viaggi. Fu appunto perciò che la stampa viennese trovò a ridire sulla sua nomina a ministro degli esteri nel secondo Gabinetto Fortis, ed era naturale, perchè in Austria preferirebbero che l'Italia fosse governata da uomini che non sappiano neppure dove si trovano i Balcani. Ma, anche stando a Londra, il nuovo ambasciatore potrà rendere grandi servizi alla patria, sia tenendo viva la tradizionale ed intima amicizia fra l'Inghilterra e l'Italia, sia trattando gli affari coloniali nei quali è molto esperto, sia facendo del suo meglio perchè l'Inghilterra non si disinteressi minimamente degli affari balcanici. L'ho già detto altre volte, ma è bene ripetarlo: l'Austria non si avanzerà verso Salonicco finchè l'Inghilterra assisto l'Italia nella tutela dello *statu quo*.

Un altro ambasciatore che ha dato prova di conoscere molto bene la questione d'Oriente, specialmente quella balcanica, è il Mayor des Planches, il quale fin dalla sua nomina si trova a..... New York. E' proprio vero che l'Italia è il paese in cui abbondano gli spostati. Agli spostati economicamente si aggiungono gli spostati moralmente, perchè sono pochi gli uomini a posto. Il celebre panslista Enrico Pessina salendo al potere fu nominato ministro dell'agricoltura, industria e commercio. Benedetto Cairoli, componendo il Gabinetto, riservò a sè, oltre la presidenza, il portafoglio degli affari esteri, e la Francia andò a Tunisi.

Per un'intesa commerciale fra l'Italia e il Canadà.

Ci telefonano da Roma, 1, ore 20:

Il *Giornale d'Italia* pubblica un'intervista col commissario del Canadà all'Esposizione di Milano, Brodier. L'intervistato ha dichiarato che gli Stati Uniti rimarranno il paese del XIX secolo e il Canadà quello del XX. Il Brodier ha presentato quindi l'interlocutore al signor Catelli, presidente della Camera di commercio di Montreal, reduce da una visita al Papa, con cui si è intrattenuto intorno al sentimento religioso in quel paese. Catelli è stato pure ricevuto dal ministro dell'agricoltura, dal presidente della Commissione di emigrazione e da altre Autorità italiane. Catelli al ministro d'agricoltura ha esposto la necessità di fare ben conoscere agli italiani il Canadà ed alla popolazione del Canadà l'Italia. I due paesi hanno bisogno di fare grandi scambi commerciali favoriti da un accordo che metta l'Italia in condizioni uguali alla Francia ed al Giappone che ha recentemente concluso col Canadà un nuovo trattato. Il ministro Cocco-Ortu ha risposto che crede facilissima l'intesa fra i due paesi, e dal canto suo favorirà ogni mezzo per la conclusione delle trattative da tempo avviate fra il Canadà e l'Italia per la conclusione di un trattato. Catelli ritiene che gli scambi col Canadà saranno agevolati se si attiverà una linea diretta Montreal-Genova-Livorno-Napoli; ha detto che il Governo canadese sembra disposto a sussidiare una linea diretta di navigazione fra il Canadà e l'Italia. Circa l'emigrazione di coloni italiani Catelli dice che ora è favorito l'impianto di varie famiglie coloniche italiane, ma conclude dicendo che il tema della emigrazione essendo un poco spinoso, disse di osservare su di esso il massimo riserbo.

La nomina di Corrado Ricci approvata dal Consiglio dei ministri

Ci telefonano da Roma, 1, ore 22:

Ci sono voluti due Consigli di ministri, quello di ieri l'altro e quello di oggi, per togliere le difficoltà di ordine finanziario che si opponevano alla nomina di Corrado Ricci a direttore generale delle Belle Arti. Questa lunga discussione prova che i giornali ufficiosi avevano torto quando asseverivano la nomina che a tale carica aveva meno obbiezioni il ministro del tesoro e affermavano che si trattava soltanto di spedizione il primo Consiglio dei ministri. Ora che la nomina è un fatto compiuto, auguriamoci che il nuovo direttore generale riesca nel suo còmpito, che non è punto facile. Auguriamoci non solo che si riordini la disciplina ed il personale, ma anche che cessi il sacrilego abbandono di non pochi monumenti nazionali.

Polemica Ferri-Labriola sull'indirizzo del partito socialista.

Le conclusioni pel Congresso.

(Per telefono alla Stampa).

Roma, 1, ore 18.

L'*Avanti!* pubblica un lungo scritto di Arturo Labriola in risposta alla nota apposta da Enrico Ferri, quale commento al manifesto della frazione socialista rivoluzionaria. Labriola, dopo avere confutato partitamente le obbiezioni di Ferri, conclude dicendo che il partito socialista ha un programma, qual programma cioè che uscì dal Congresso di Genova. I sindacalisti lo accettano come sempre lo hanno accettato e quindi essi stanno nel partito socialista, nè tentano di uscirne fino a che quel programma esisterà. Potrà darsi che le nuove correnti del partito vogliano mutare quel programma, ma ciò non potrà accadere che in un Congresso appositamente convocato e il Congresso di Roma non lo può fare.

Ferri risponde a Labriola dicendo che ritiene incontestabile che il Congresso non possa modificare il proprio programma fondamentale, mentre nell'ordine del giorno c'è l'indirizzo politico del partito socialista e c'è la costituzione statutaria del partito. Conclude che egli sosterrà l'ordine di idee che ha sempre sostenuto sull'unità del partito e sulle molteplici forme di azione socialista, e sarà lieto se sopra un ordine del giorno integralista e unitario avverrà la riunione di tutte le frazioni del partito socialista.

Roma, 1, ore 21.

Arturo Labriola, il quale è incaricato dalla Direzione del partito socialista di fare la relazione sull'indirizzo politico del partito, ha presentato, per ora, le conclusioni, che sono le seguenti:

« Il Congresso,

« Considerando che gli scopi della rivoluzione socialista: 1.o Espropriazione della classe capitalista; 2.o Decomposizione del potere politico, sono il naturale risultato del crescere della potenza della classe lavoratrice, ed hanno per istrumento l'organismo sindacale, che realizza l'unione dei lavoratori salariati;

« Codesto processo di sviluppo della classe lavoratrice è condizionato alla trasformazione degli organismi di mestiere in organi che rappresentano la totalità degli interessi e del movimento della classe operaia, così per l'azione pratica immediata, diretta a conseguire miglioramenti compatibili con l'assetto della società presente, come per l'azione rivoluzionaria finale;

« Che il successo della rivoluzione socialista e la sua prossimità dipendono dalla misura in cui il movimento della classe lavoratrice è mantenuto costantemente separato da quello delle altre classi sociali, ed è costantemente indirizzato al suo fine rivoluzionario;

« Che l'ufficio rivoluzionario non è ancora perfettamente inteso dall'organizzazione sindacale italica;

« Il Congresso stabilisce:

« 1.o Il partito socialista rappresenta gli interessi puramente proletari, cioè, di lavoratori sottoposti al regime capitalistico;

« 2.o Il suo compito è di educare e promuovere la costituzione sindacale, cioè, in classi del proletariato, del quale il partito socialista rappresenta la frazione più radicale e più cosapevole;

« 3° L'azione parlamentare del partito è diretta a salvaguardare l'uso del diritto comune della classe lavoratrice ed a sostenere i desiderata legislativi, fermo restando il principio della separazione del proletariato da qualunque ufficio attivo o passivo di governo;

« 4° L'azione rivoluzionaria del partito si esplica con i mezzi specifici della organizzazione sindacale, cioè collo sciopero generale, e mira a togliere alla classe capitalistica la difesa materiale dello Stato trasferendo le funzioni agli organi sindacali, o all'individuo;

« 5° Subordinatamente alle cose affermate nel paragrafo precedente esiste un particolare interesse del proletariato italiano ad un'attiva propaganda antimonarchica, antimilitarista e anticlericale. »

Sulle nomine dei prefetti.

Roma, 1, ore 21,45.

A proposito del movimento dei prefetti, la *Tribuna* scrive:

« Si è parlato di un movimento nelle Prefetture, preparato dal presidente del Consiglio, e si è anche accennato alla nomina di nuovi prefetti, dei quali alcuni, si diceva, sarebbero stati scelti nel mondo parlamentare. Così alcuni novellisti correvano già ad annunziare prefetti gli onorevoli Tecchio e Fasoli, fra gli altri. I primi ad essere sorpresi nel leggere queste notizie furono naturalmente i due onorevoli deputati, che mai avevano neppure accennato una tal carriera, nè l'avevano mai desiderata, e tanto meno chiesta, e mai alcun ministro ne aveva loro fatto cenno. La verità è che un cambiamento nelle Prefetture vi sarà, perchè tra i prefetti attuali sei o sette hanno domandato il collocamento a riposo o l'aspettativa, ma tutte le nuove nomine saranno fatte nel personale amministrativo e di carriera. Se qualche volta, in circostanze politiche eccezionali, può ritenersi opportuno nominare qualche uomo politico a capo di una provincia; l'on. Giolitti, però, opina che in tempi normali non convenga assolutamente uscire dal personale amministrativo per cernare i prefetti. Questo sarebbe fare torto al personale di carriera, che ha ragione di aspettare, come premio del dovere compiuto, il conseguimento della nomina a prefetto, e produrrebbe confusione della politica coll'amministrazione; mentre nella Prefettura si ha più bisogno di fare buona amministrazione che cattiva politica. Infatti, poi, l'on. Giolitti, durante le sue tre presidenze del Consiglio e quattro Ministeri dell'interno, non ha mai nominato un prefetto fuori del personale amministrativo. »

Per la Banca di Stato del Marocco

Ci telefonano da Roma, 1, ore 13:

Nel corrente mese di settembre avrà luogo a Londra, presso il Ministero degli affari esteri, la conferenza dei delegati dei diversi gruppi finanziari aderenti alla costituzione della Banca di Stato del Marocco, la cui creazione fu uno dei punti principali dell'accordo concluso alla conferenza di Algeciras. Per questa conferenza, destinata ad assumere un altissimo significato politico internazionale, ferve ancora un attivo carteggio tra i Governi francese, inglese, tedesco ed italiano.

Una lettera di cattolici al Papa

perchè permetta la capitolazione delle Associazioni culturali.

Parigi, 1, ore 23,20.

Il *Temps* pubblica questa sera una supplica firmata: *Un gruppo di cattolici francesi*, e indirizzata al Papa, per fargli osservare i danni che il rifiuto di costituire le associazioni cultuali apporterebbe alla Chiesa in Francia. Gli aderenti all'invio di questa supplica, a quanto assicura il *Temps*, sono molti e fra essi sono persone eminentissime; ma la supplica resterà anonima, su ragioni speciali non spiegeranno i firmatari a farsi conoscere; e ciò a causa dell'accoglienza fatta tre mesi sono alla lettera dei giuristi e degli accademici, i quali vennero fatti segno ad una vera campagna di insinuazioni e di ironie grossolane da certa stampa religiosa. La lettera attuale, premesso che l'impressione prodotta dall'Enciclica fu di una grande tristezza, dice: « Non ci si incontrava fra parenti e amici senza domandarsi se la Vostra decisione, che pure ispirarsi a principii, ai quali non siamo più avversi, non avrebbe precipitato il Paese in una guerra civile, quella che i nostri antichi chiamavano inespiabile. »

Più oltre la lettera, passando ad esaminare la legge di separazione, dice: « La verità ci obbliga a riconoscere che la legge, quale è uscita dal voto finale della Camera, senza essersi spogliato di tutto ciò che il progetto aveva di vessatorio e di illogico, presenta dei vantaggi reali. Il più considerevole di questi vantaggi è certamente la libertà delle nomine ecclesiastiche. Ma ve ne sono ben altri: l'abbandono gratuito e indefinito degli edifici del culto al godimento provvisorio ma rinnovabile dei vescovadi, dei presbiterii e dei seminari, la cura lasciata alle associazioni cultuali di amministrare, sotto un controllo di pura forma, i 200 milioni di beni, che costituiscono il patrimonio attuale della Chiesa di Francia; infine le pensioni e le erogazioni che, per quanto siano ristrette, assicurano pertanto immediatamente il pane ai nostri preti. Non si potrà mai far credere al popolo che una legge, la quale stipula tali benefici a profitto della Chiesa, sia una legge assolutamente ostile alla religione. In ogni caso gli uomini più al corrente delle cose parlamentari, la riguardano come il *maximum* delle concessioni che era possibile ottenere dalla Camera francese nel momento attuale.

« Ora se il senso della Vostra Enciclica, Santissimo Padre, è ben quello che i nostri legislatori e i nostri pubblicisti le hanno dato, fra qualche mese questi vantaggi saranno perduti. Quando si leverà l'alba dell'anno 1907 Voi non ignorate quale sarà la situazione terribile, ma legale o certa, della Chiesa di Francia. Le nostre 50000 cattedrali, chiese e cappelle ritorneranno allo Stato e ai Comuni, che potranno, col tempo, disporne a loro piacere; i vescovi e i preti saranno espulsi dai loro vescovati e dai loro presbiterii e saranno obbligati a cercare un ricovero per se stessi e per le loro famiglie. Gli archivi parrocchiali e diocesani, così indispensabili al funzionamento normale della vita cristiana, saranno confiscati e cadranno in mani che saranno poco rispettose per i segreti che essi custodiscono.

« Per di più, nulla lascia prevedere che i fedeli possano per molto tempo fornire i 40 milioni necessari per le assistenze dei preti e gli altri 20 milioni che il funzionamento del culto esige. »

Più avanti il gruppo dei cattolici francesi si domanda, « perchè non si debba poter trovare modo di conciliare i diritti immutabili del Pontefice romano col rispetto dovuto alle istituzioni nazionali; eppure la cosa non deve esser difficile, poichè i 74 vescovi francesi, dopo due soli giorni di discussione, sono riusciti a risolvere il problema semplicemente e saggiamente accettando, cioè, all'unanimità il progetto di associazioni di fabbricerie, che è, nel tempo stesso, legale. »

La lettera continua, facendo un paragone con quanto fece Leone XIII, che dopo 15 anni di persecuzioni brutali, accettava una legislazione proposta da Bismarck, molto più aggressiva, e si domanda: « Possibile che Pio X sia meno tollerante del suo predecessore! »

La lettera finisce dicendo: « Se è vero che il voto dell'Episcopato concordatario, messo di fronte ad una legge del proprio paese, vi ha strappato questo grido, che voleva essere un blasimo, e che resterà come il suo bell'elogio: « Essi hanno votato come dei francesi. », sappiate, Santo Padre, che la vera Francia, la quale non fa leghe, che non si agita, che non intriga, che pensa e lavora, era in quel giorno tutta intera coi suoi vescovi. »

Il conclave del *Papa Nero*

Roma, 1, ore 21.

Stamane, negli antichi locali dell'*Hôtel Costanzi*, in via San Nicola da Tolentino, sede della Casa generalizia dei gesuiti, si sono riuniti, per la prima volta, gli elettori del « Papa Nero ». La preparazione per gli scrutini è stata lunga e laboriosa. Tutte le rigide regole della costituzione di Lojola sono state eseguite, e Padre Martin, il defunto generale, avrà, fra pochi giorni, un successore probabilmente lo stesso che egli, morendo, volle indicare, nominando reggente della Compagnia sino alla nuova elezione, Padre Freddi.

Le 29 provincie in cui l'Ordine è diviso, hanno inviato a Roma tre delegati ciascuna, e cioè, i Padre provinciale e due Padri professi, già scelti a maggioranza di voti, nelle Congregazioni delle singole province. Adunatisi a questo scopo nei primi giorni di agosto, gli elettori che hanno partecipato alla discussione sono stati così 75, oltre gli altri assistenti generali residenti in Curia. Per prima cosa s'è oggi proceduto, dopo una cerimonia religiosa, all'esame degli atti delle singole Congregazioni, per stabilire la legalità, quindi si sono identificati gli elettori. Poi s'è proceduto alla elezione del segretario ed alla formazione di speciali Commissioni, le quali dovranno deliberare su diverse questioni attinenti allo stato attuale dell'Ordine, e le decisioni che stabiliscono i criteri per la scelta del suo generale. Le operazioni preliminari non saranno ultimate questa sera; non si protrarranno però oltre domani. Quando tali pratiche saranno compiute, allora solo comincerà il vero e proprio scrutinio per l'elezione del generale, solenne e storico per la Compagnia, in una parola, il Conclave, in cui dovrà essere eletto il successore di Padre Martin.

L'anima della terra.

Magna parens terra est....
Ovidio.

Capit omnia tellus
Quæ genuit: eadem tegitur quæ non habet urnam.
Lucian.

E' un dogma antico come il mondo e non smentito che rare volte dai fatti, che i grandi eruditi non sono mai innovatori o creatori e mi è sempre sembrata facile la spiegazione di questa incompatibilità del pensiero. Un cervello, che addensa nelle proprie cellule migliaia e milioni di idee e di fatti non può avere largo spazio per piantare un'officina che lavori per conto proprio e poi c'è sempre il grande teorema psichico, che quando la natura spende molto da una parte, deve fare grandi economie dall'altra. Una donna bellissima è ben di raro molto intellettuale, un grande artista non è quasi mai un matematico profondo e l'usignuolo è brutto e il pavone è sciocco, ecc., ecc.

Dunque anche l'erudito non è quasi mai un creatore. Ma in questi giorni, dilettandomi nei cari e freschi orti di Vallombrosa a raccogliere in una *selva di pensieri* tutto ciò che hanno pensato i grandi genii del mondo greco e del mondo latino, quante volte ho dovuto con grande malinconia ricordare le parole del Goethe, che diceva che le grandi verità, quelle veramente grandi e belle e buone furono già pensate e che noi dobbiamo accontentarci di ripeterle meglio o in altra forma.

Dunque anche un grande erudito, che avesse il genio creatore, avendo raccolto nella propria mente tutto ciò che hanno pensato i nostri remoti avi, devo avere una certa ripugnanza a farsi eco di ciò che hanno scritto quei grandissimi, che gli ignoranti moderni hanno il grande conforto di ignorare. Che cura e santa cosa è il non ricordare!

Ma chi ricorda, perchè ne ci vergognerebbe di non sapere, qual lacuna di modestia non riceve ad ogni passo, al solo gettare uno sguardo in quel tempio sacro dell'antichità, dove si addensarono tanti pensieri profondi, tante arguzie gentili, tante divinazioni profetiche, dove cantarono tante ciclopiche epopee, dove danzarono gli inni più alati della lirica e sfringuellarono i trilli più acuti della satira e dell'ironia.

Citerò un solo fatto e basti per tutti. Lucrezio nel suo divino poema *De natura rerum* ha divinato la grande ipotesi dell'evoluzione, ha affermato la teoria della trasformazione delle forze e il dogma monistico e la grande dennità del pensiero gli ha lasciato tante ali da volare sublime nel cielo della poesia, cantando all'amore un inno, che fa impallidire il Petrarca e tutti i poeti d'amore.

Ma non è solo nelle verità antiche divenute oggi nuove e novissime, che dobbiamo cercare lenioni di modestia, ma è anche negli errori, che dobbiamo cercare il germe delle nuove scienze e della scienza futura. Noi tutti abbiamo il torto (figlio sempre della superbia, grande malattia dei nuovi giovani) di non studiare abbastanza gli errori, che pure son tanta parte della vita del pensiero di tutti i tempi. Mettetali pure da parte e in un apposito volume, come a parte si trattano la fisiologia e la patologia, ma studiamo con amore l'astrologia e l'alchimia e magari anche la chiromanzia, perchè vi troveremo i germi ancor vivi di scienze nascenti e di scienze future. E dove non sapremo trovarvi alcun embrione vitale, vi vedremo però tante occulte sorgenti di poesia, da farci credere attraenti Colombi di continenti nuovi.

Non sarebbe forse lo spreco dell'antichità una forma patologica della democrazia? Sì così fosse, preferirei essere nato in Cina, dove il culto degli antenati è la parte più santa della loro religione.

***

Tutta questa cicalata è per giustificare ai miei lettori della *Stampa* i quattro articoli, che voglio dedicare all'anima della *terra*, dell'*aria*, dell'*acqua* e del *fuoco*, che i nostri antichi padri credevano fossero i quattro elementi che formano il mondo. Ecco un errore, un grande errore, ma vi è dentro tanta poesia e vi si celano tante anime, da farne quattro poemi. La scienza con un lavoro di secoli ha scomposto quei quattro elementi e ne ha cavati fuori quanti mai, che ogni giorno vanno crescendo di numero, finchè forse la scienza futura li riassumerà tutti in un solo crogiuolo e ne farà una materia sola, che colla diversa disposizione degli atomi può indefinitamente atteggiarsi in piombo o in oro, in carbone o in diamante, in cellula nervosa, che ricorda e pensa o in acido cianidrico, che uccide in un baleno pensiero e vita. Ed ecco che il sogno dell'alchimista diventerà dogma di una scienza, che sta nascendo sotto i nostri occhi.

***

Incominciamo dunque a cercare l'anima della terra e dovrei dire anzi, le anime della terra, perchè ogni ne ha tante, quanti sono gli elementi chimici che la compongono o quante sono le energie latenti, che vi stanno profondamente celate.

La terra è la ruggine del nostro pianeta. I metalli, che chiamiamo silicio, calcio, potassio, sodio, ferro, ecc., fusi una volta si raffreddarono, si condensarono, si congiunsero in nuovi amori fra di loro, coll'azione degli ossoni e dei fiumi, coll'impeto dell'atmosfera e formarono una crosta bruna, che è l'epidermide del nostro pianeta. Or sottile come la buccia d'un arancio, ora tanto profonda che l'aratro più potente non può raggiungerla, è il giardino dell'orto, è il campo del pane, è il sostegno della foresta, è il tappeto su cui posano il piede gli uomini, su cui strisciano serpi e vermi, su cui posano riposando uccelli e farfalle, dove stampano la poderose zampe elefanti e rinoceronti e dove si rincorrono i carnefici che si chiamano belve, e le vittime che si chiamano corvi o gazzelle, lepri o cavalli.

La terra è la cosa più nostra fra tutta. Vi appoggiamo le nostre case e i nostri templi e con essa facciamo case e castelli e torri e campane. E il nostro scheletro è fatto di terra e quando le nostre polpe e i nostri cervelli son morti è alla terra che restituiamo ciò che essa ci ha prestato per pochi giorni. *Pulvis es et in pulverem revertieris.*

Molle, muta, odorosa, soave al tatto e ubbidiente alle nostre carezze e alle nostre violenze, si lascia sovvertire dalla zappa e dall

infinitamente misericordioso, tutte perdonando ai violenti, ai tiranni e agli ignoranti. Perino il sangue umano e le nostre lagrime la fecondano e non la offendono e nascondo pietosamente i nostri delitti, le nostre vergogne, i nostri dolori. E' la madre di tutti, e come tutte le madri, perdona sempre e sempre dimentica. Passano da migliaia di secoli su di essa le generazioni e le sostiene e le alimenta e, eternamente giovane e infinitamente generosa, ne accoglie il seme che ci darà il pane e quello che ci darà il succo o la medicina.

Alla ruggine di tutti i metalli del nostro pianeta ha aggiunto il terriccio, che è la cenere delle piante che vi hanno vissuto e la cenere delle case, che furono corpi di animali e di uomini, tutto purificando, tutto convertendo in riposo, in silenzio, in fecondità.

Nè di ciò si accontenta, perchè accoglie le larve che saranno più tardi scarabei o farfalle, dando nido e tomba, secondo il desiderio di ciascuno, perchè è a soltanto su del cimitero di tutti fare nido e culla a chi le dimandi una culla e un nido. Quante ore deliziose ho passate nel mio giardino, vedendo la grossa lumaca, che si chiama *Helix vitrea* scavarsi nella terra un piccolo nido cilindrico, spalmarlo di una vernice nera per deporvi poi tante piccole uova, che sembravan perle, e poi chiudere quel nido sotterraneo con terra compatta, che poi avrebbero saputo rompere le chiocciolline neonate.

Quante vite silenziose nascondo la terra nel suo bruno mistero, quanti palpiti, quante risurrezioni ci tiene celate nel suo grembo materno, a quante colonie di formiche, a quanti brachi dà ospitalità sicura e pietosa!

Infelice colui, che non ha saputo godere l'atavica gioia di maneggiare la terra, la terra molle e paziente, che obbidisce ad ogni nostro capriccio di tattile curiosità. Fanciulli e adulti si danno la mano in questa arcaica voluttà, che ben conoscono i giardinieri e i dilettanti di giardinaggio, quando trapiantano le tenere piantioelle, che ci daranno i fiori e i frutti.

E quando la terra, con raro pigilo aristocratico diventa argilla, e dal campo passa allo studio dello scultore, con quanta compiacenza cortese ubbidisce alle dita nervose e ispirate dell'artista, palpitando anch'essa con lui e con lui pensando e creando, orgogliosa di diventare un'opera d'arte, una statua.

Nel giardino però non tutte le terre sono egualmente voluttuose al nostro tatto. La terra idealmente voluttuosa non deve essere nè sabbia, nè creta, ma vuol essere docile senza essere troppo molle, deve obbidirci senza viltà, nè offenderci ruvidamente le papille delle nostre mani curiose e amorose.

Sanno i giardinieri e tutti quelli che sentono la cura e cotta voluttà della terra, beati quando nella solitudine d'una serra mescolano sapientemente terriccio, sabbia, terra franca e torba bruciacciata per adattare alle diverse piante e ai diversi semi il diverso terreno.

***

Se al tatto la terra offre voluttà misteriose, voluttà sublimemente puerili e ignote a mille e a mille, non porge all'olfato profumi ignoti anch'essi ai profumieri, che non si lasciano chiudere in boccette, che sdegnano le chiome e le pezzuole delle nostre signore, ma che si spandono per l'aria *senza tempo finito* e che inebbriano tutti gli eletti, che sanno palpar la natura senza veli e senza cosmetici.

Il profumo della terra è indefinito e indefinibile e ci inebbria insieme al fiato delle erbe e delle piante, quando dalle stufe calde o gelate, ma sempre morte della città si esce a respirare l'aria della natura viva. E' un profumo, che ci fa allargare il petto con un respiro profondo, quasi volessimo assorbirlo tutto e farlo nostro o farlo entrare nel sangue, perchè circoli in ogni vena e penetri nel più profondo midollo delle nostre ossa.

Il profumo della terra ci procura una di quelle gioie staviche, indefinibili, che deve aver provato il primo uomo, respirando sotto la volta degli alberi, che sono le colonne del gran tempio della natura, guardando il sole e poi riposando l'occhio inebbriato dalla troppa luce nel bagno fresco del verde.

Il profumo della terra, per chi l'intende, ci dà una delle gioie che rimasero vergini attraverso i secoli, che la civiltà non ha saputo nè affinare, nè deformare, perchè formano lo scheletro della nostra anima.

E questo profumo diventa una delizia profonda, una voluttà divina, quando la pioggia dopo un lungo digiuno di acqua, benedice la terra assetata e maestra di sete. Pare allora che la terra con quel profumo più intenso, più misterioso, più eloquente ringrazi il cielo del benefizio ricevuto e con un profondo respiro fatto tutto di profumi dica a lui: *grazie, grazie!*

E la terra sempre generosa rende subito quell'acqua benedetta alle mille radichette dei suoi ospiti minori e alle radici profonde degli ospiti maggiori e erbe e alberi dicono anch'essi alla terra: *grazie, grazie!*

E anch'io dirò grazie alla mamma pietosa, che mi adagerà nell'ultimo sonno nel seno della madre universale, e anch'io dirò grazie, quando sarò chiuso in una cassa, ma ravvolto in un bianco lino, mi sentirò circondato, accarezzato dalla mamma di tutti; da quella terra su cui per tanti anni ho camminato, che ho bagnato anch'io di qualche lagrima, ma che ho sempre amata e benedetta, e quando vi pianterete amorosamente le piantioelle del mio giardino o quando vi seppellirete lagrimando i miei cari morti.

PAOLO MANTEGAZZA.

La lotta nel II Collegio di Milano.

Ci telefonano da Milano, 1, ore 18:

La lotta per l'elezione del II Collegio, che avverrà domani, si è abbastanza acuita in queste ultime ore nei Comizi, ove i nomi dell'avv. Majno e dei Gruppi sono stati rispettivamente sostenuti dagli amici e partigiani con argomentazioni che più o meno si ripetono ad ogni nuova elezione, sia politica, sia amministrativa. Le giornate del '98, lo sciopero generale del 1904, le riprovate alleanze fra moderati e clericali e quelle fra socialisti e democratici, ecc., sono il tema di questi discorsi coiechè nessun elemento nuovo è intervenuto ad attrarre singolarmente l'interesse del pubblico ad eccitare la combattività degli elettori.

Più che una piattaforma elettorale, la quale ha assolutamente bisogno di rinnovarsi a Milano tanto presto gli uni quanto presto gli altri, interessano le figure dei due candidati. Majno, che indubbiamente è una delle forme più serene del riformismo socialista, e il Greppi, che è pure una spiccata personalità del partito conservatore, ed è scelto con sentimento concorde dai moderati e dai clericali. Non è mistero per nessuno che la difficoltà della lotta da parte del candidato socialista è grande, e che il II Collegio è infeudato alla ricca borghesia. I popolari faranno quindi uno sforzo per la riuscita dell'avv. Majno. Previsioni sul risultato della lotta, ad ogni modo, non se ne possono fare.

I Reali a Saluzzo.

Ci telefonano da Saluzzo, 1, ore 9,30:

Mentre solennemente si inaugura l'Esposizione nazionale di avicoltura, giunge gradita la notizia che domattina, alle ore 9, i LL. MM. il Re e la Regina la onoreranno della loro visita.

I lavori del Consiglio Superiore per la marina mercantile.

Ci telefonano da Roma, 1, ore 20:

Il *Giornale d'Italia* dice che, terminata la discussione sul regolamento di emigrazione, il Consiglio Superiore della marina mercantile ha votato ad unanimità un ordine del giorno, invitante il ministro della marina a presentare subito un disegno di legge, che disciplini le contestazioni collettive fra gli armatori e la gente di mare, facendo proprii i voti della Commissione per la riforma del Codice della marina mercantile, senza attendere la presentazione di tutto il Codice. Capuccio propose un ordine del giorno nel senso che i concessionari delle linee sovvenzionate dovranno iniziare il servizio con almeno un quarto del materiale, nuovo, e per gli altri tre quarti sarà provveduto scalarmente nei tre anni successivi dell'esercizio. Il Consiglio si è quindi aggiornato dopo che il presidente Boselli ebbe ringraziato tutti i membri dell'assiduità loro nei lavori. Boselli propose anche un voto al plauso al ministro della marina, per aver dato al Consiglio Superiore della marina mercantile tutta l'importanza che l'alto concesso merita. Crespi propone un voto di plauso a Boselli, per il modo con cui ha condotto la discussione. Prima di sciogliere la seduta, il consigliere Carottino prega il presidente di interrompere i suoi buoni uffici, perchè cessi l'agitazione ed il malcontento fra la gente di mare in seguito ad alcuni provvedimenti presi recentemente da una Compagnia di navigazione. Il presidente accetta l'invito e prega, prima di sciogliere la seduta, il comm. Crespi di rimanere insieme con lui nella sala dell'adunanza.

Riforme del servizio di navigazione
Per la tutela degli emigranti

Ci telefonano da Roma, 1, ore 16:

L'*Italia Moderna* informa: « Con la massima riserva ed in linea generale, il Consiglio dei ministri si è occupato in questi ultimi giorni anche del disegno di legge per i servizi marittimi postali e commerciali, approvando le modificazioni da concordare fra i ministri interessati e la Commissione della Camera in seguito alle proposte del Consiglio superiore della marina mercantile e degli altri enti. Qualche giovane valoroso ministro ha sollevato insieme l'urgente necessità di regolare efficacemente la Polizia del trasporto degli emigranti, modificando opportunamente la legge sull'emigrazione ed il relativo Commissariato. Il fallimento completo dell'attuale Commissariato dell'emigrazione è stato unanimemente riconosciuto dai diversi ministri, e qualcuno non ha esitato ripeterlo anche fuori del Consiglio.

« Vi ha dunque ragione per ritenere ormai inevitabile la soppressione ed il passaggio al Ministero della marina di tutta la parte riflettente la polizia della navigazione. Il servizio per la tutela degli emigranti verrebbe ridotto allo giusto proporzioni di un ufficio di osservazione e di tutela sui mercati di lavoro del mondo. Lo stesso ministro degli affari esteri ne. Tittoni è favorevole a queste idee innovatrici. »

I provvedimenti pei carabinieri

Ci telefonano da Roma, 1, ore 22:

Vi ho già detto che il problema dei carabinieri sarà risolto radicalmente senza lesinare le spese. Si dice che le competenze saranno aumentate di 50, 60 o 75 centesimi, fino a due lire al giorno, secondo i gradi. Inoltre l'ultima riforma sarebbe elevata a tremila lire. Mi è stato anche riferito che si riparerà al gravissimo inconveniente, deplorato più volte in queste colonne, degli ufficiali dei carabinieri provenienti da altre armi. Affine di rialzare il morale dell'arma si istituirà una scuola per i brigadieri che aspirano a fare carriera, aprendo loro la via per diventare sottotenenti. Nulla si sa ancora circa il Comando generale, cioè se si ritornerà all'antico Comitato, come ho già spiegato altre volte, funzionava molto bene perchè composto di ufficiali provenienti dall'Arma, che conoscevano il personale ed il servizio ed erano in grado di ispezionare frequentemente la caserma. Comunque, ancorchè la riforma sia limitata ai capi accennati, si farà un passo veramente notevole. Ma speriamo che si trovi modo di riparare a tutti gli inconvenienti.

L'arresto di una elegante truffatrice a Milano.

Ci telefonano da Milano, 1, ore 8,30:

All'*Hôtel France* venne ieri sera arrestata una straniera, che disse chiamarsi Cecilia Brauna, di Budapest. Questa donna, elegantemente vestita, alta, bruna, dal viso pallido, era già sospettata come una avventuriera: sembra che, con la scusa di visitare qualche conoscenza, essa aveva l'abitudine di entrare nei principali alberghi prendendo, nelle sue rapide apparizioni, gli oggetti che capitavano alla portata della sua mano, e si crede autrice, fra l'altro, del tentato furto della borsetta presso dell'ex-deputato greco Margaritadato. A segnalarla alle guardie, che poi la trassero in arresto, fu il signor Elisi, uno degli addetti all'*Hôtel France*, il quale già sospettava di lei perchè in un colloquio si era confusa ed aveva cercato di eludere alle domande col pretesto di non conoscere che l'inglese.

Nella sua casa la Questura ha rinvenuto molti oggetti: biancheria, stoffe, pizzi, pellicce, delle quali non seppe spiegare la provenienza.

***

Le ricerche della Questura hanno provato che l'arrestata è una scaltra ed audace truffatrice, la quale deve essere abilmente aiutata da altre persone nelle sue losche imprese.

L'ufficio del delegato Argentoni alla Questura centrale, che procedette all'arresto della ladra, è stato trasformato in un vero *bazar*. Ricche vesti, corsetti di seta, *foulards*, soprabiti, boa di struzzo, lingerie finissima, oggetti artistici d'oro occuparono cinque grossi bauli.

Alla Brauna vennero anche sequestrate 180 piccole chiavi legate in due mazzi. Una parte della refurtiva nel pomeriggio di ieri è stata riconosciuta da parecchi derubati.

L'Autorità crede che la Brauna sia autrice di altri furti commessi in tre fra i principali alberghi della città.

L'avvocato Bono in carcere.
Una dimostrazione ostile alla sua persona.

Ci telefonano da Genova, 1, ore 23,30:

L'avv. Bono, tradotto ieri alle carceri di Marassi, è stato ricoverato all'infermeria. La cella da lui occupata è arredata da un lettuccio, munito di pagliariccio e di un materasso, da un tavolino e da una sedia.

L'avv. Bono è stato visitato stamattina dal sanitario delle carceri, il quale lo ha riconosciuto quasi completamente guarito dalle ferite, che il dottor Berardi, di Pegli, aveva dichiarato guaribili in quindici giorni. Perciò domani il Bono lascierà l'infermeria ed entrerà nella sola comune. Egli però ha chiesto al direttore delle carceri una cella a pagamento, per cui dovrà pagare ogni giorno la somma di trentacinque centesimi.

Oggi le signore congiunte dell'avv. Bono lasciarono la villa di Pegli; esse furono fatte segno ad una dimostrazione ostile da parte della popolazione pegliese e durante il loro passaggio per Sestri Ponente. Esse si sono recate ad abitare a Genova.

Il suicidio di un mazzo a bordo dell'"Agordat"

Ci telefonano da Napoli, 1, ore 21,30:

Stanotte si uccise a bordo dell'*Agordat* la detenzione di un colpo di rivoltella. Il mezzo elettricista scelto, Enrico Canetti, si era tirato un colpo in direzione del cuore. Poco discosto dal suicida, che sedeva con la testa reclinata nella garitta, vi era un biglietto, sul quale era scritto a matita l'ora precisa del suicidio. In un angolo della garitta vi erano due lettere suggellate, una diretta alla vecchia mamma, l'altra alle Autorità del Dipartimento. Il poveretto morì poco dopo. Si ignora la causa del suicidio: alcuni la attribuiscono ad un amore non corrisposto; altri a mancata promozione. Il Canetti era di Roma.

Bollettino Militare

Ci telefonano da Roma, 1, ore 21:

Il *Bollettino Ufficiale del Ministero della guerra*, uscito stasera, contiene, fra le altre, le seguenti nomine e disposizioni:

Esercito permanente

ARMA DEI CARABINIERI.

Cisneretto Pietro, maggiore nella Legione di Torino, è trasferito alla Divisione di Catanzaro — Rosso Oscarre, maggiore nella Legione di Bari, è trasferito alla Legione di Torino e destinato alla Compagnia esterna.

ARMA DI FANTERIA.

Scilì Lorenzo, colonello comandante il 2.o alpini, è collocato in posizione ausiliaria per ragioni di età — Margara Alessandro, capitano in aspettativa speciale, è richiamato in servizio presso il 53 fanteria — Gandolfi Enrico, capitano nell'83 fanteria, è trasferito all'8.o fanteria — Solvalaglio Aristide, tenente nel 54 fanteria, è trasferito al 2.o alpini — Crova Giuseppe, sottotenente nel 72 fanteria, è trasferito al 2.o alpini — Pozzo Mario, sottotenente nel 53 fanteria, è trasferito al 3.o alpini — Fossamiti Vittorio, capitano di fanteria, aiutante della Brigata *Cuneo*, è collocato in aspettativa speciale per un anno — Mettino Giuseppe, capitano nell'85 fanteria, è collocato in aspettativa per infermità temporanea — Giora Giacomo, capitano in aspettativa a Roma, è richiamato in servizio nel 4.o bersaglieri — Albertieri Antonio, capitano in aspettativa e Conegliano Ligure, è richiamato in servizio al 49 fanteria — Farinaglio Angelo, tenente-colonello del 58 fanteria, è trasferito al 1.o alpini — Vignali Ernesto, capitano nel 12 fanteria, è nominato aiutante di campo della Brigata *Casale* — Mirone Carmelo, tenente nell'83 fanteria, è trasferito al 63 fanteria — Predazzi Paolo, tenente nel 15 fanteria, è trasferito al 1.o alpini — Villa Vincenzo, sottotenente nel 29 fanteria, è trasferito al 3.o alpini — Lanari Angelo, sottotenente nel 55 fanteria, è trasferito al 1.o alpini.

ARMA DI CAVALLERIA.

Ruffo Giuseppe, tenente nel regg. lancieri *Novara* (5.o), è collocato in aspettativa per sei mesi.

ARMA DI ARTIGLIERIA.

I seguenti ufficiali del terzo anno di corso della Scuola di guerra cessano di essere comandati alla Scuola stessa e trasferiti al reggimento per ognuno indicato: Corsaro Paolo, capitano alla Direzione di artiglieria di Torino, è trasferito al 1.o regg. artiglieria da costa; Piccone Federico, capitano alla Direzione d'artiglieria di Torino, è trasferito al 3.o regg. artiglieria da costa; Oggero Alfredo, tenente nel 1.o regg. artiglieria da fortezza, continua nella stessa carica; Benini Filippo, tenente nel 1.o regg. artiglieria da fortezza, è trasferito al reggimento d'artiglieria da montagna; Serra Benedetto, tenente nel 1.o regg. artiglieria da fortezza, è trasferito all'8.o regg. artiglieria da campagna; Gatti Giovanni, tenente nel 1.o regg. artiglieria da fortezza, è trasferito al 4.o regg. artiglieria da campagna; Pochy Francesco, tenente nel 1.o reggimento artiglieria da fortezza, è trasferito al 6.o regg. artiglieria da campagna; Galuzzi Giuliano, tenente nel 1.o regg. artiglieria da fortezza, è trasferito al 17.o regg. artiglieria da campagna; Rota Alfredo, tenente nel 1.o reggimento artiglieria da fortezza, è trasferito all'8.o regg. artiglieria da campagna; Coviello Pasquale, tenente nel 1.o regg. artiglieria da fortezza, è trasferito al 3.o regg. artiglieria da fortezza; Richetti Amelio, tenente nel 1.o regg. artiglieria da fortezza, è trasferito al 21 regg. artiglieria da campagna; Gilbert De Winchels Igino, tenente nel 1.o regg. artiglieria da fortezza, è trasferito al 19.o regg. artiglieria da campagna; Gordesco Alberto, tenente nel 1.o regg. artiglieria da fortezza, è trasferito al reggimento d'artiglieria da montagna.

ARMA DEL GENIO.

Arborio Agostino, tenente-colonnello del 6.o genio (minatori), è trasferito alla Sotto-Direzione autonoma del genio di Piacenza — Poggi Carlo, tenente-colonnello all'Officina delle costruzioni del genio, è trasferito al 5.o genio — Visarello Giuseppe, tenente presso la Direzione del genio di Milano, è trasferito alla Brigata ferrovieri (5.o reggimento).

CORPO SANITARIO.

Vittadini Camillo, capitano medico presso il 23 artiglieria da campagna — Turchio Ernesto, tenente medico presso il 5.o genio, Bernardi Luigi, id. id. al 1.o artiglieria da fortezza, Giardini Enrico, id. id. all'Ospedale di Torino, Ballione Enea Arturo, id. id. id. id, Molinari Mario, id. id. all'Ospedale d'Alessandria, sono ammessi al corso preparatorio per gli esami di avanzamento.

CORPO CONTABILE.

Barbesa Secondino, capitano contabile in aspettativa a Casale Monferrato, è richiamato in servizio e destinato alla Direzione del Commissariato del II Corpo d'armata.

IMPIEGATI CIVILI.

Manelli, ufficiale d'ordine presso il Pastificio di Cuneo, è collocato in aspettativa — Teppo, ufficiale d'ordine alla Sotto-Direzione del genio di Novara, è trasferto al Distretto di Torino — Perri, ufficiale d'ordine della Direzione d'artiglieria di Alessandria, è trasferto alla sezione del Commissariato di Alessandria.

Ufficiali in congedo.

UFFICIALI IN POSIZIONE AUSILIARIA.

Galeazzi, tenente-colonnello comandante il Distretto d'Ivrea, è collocato da tale servizio.

UFFICIALI DI COMPLEMENTO.

Brignone, sottotenente di complemento nell'Arma di fanteria, Distretto di Vercelli, Deposito di Vercelli, è trasferito col suo grado e anzianità nel Corpo veterinario militare del Distretto di Vercelli ed assegnato effettivo al reggimento d'artiglieria da montagna — Regis, tenente di complemento del 2.o regg. genio, Distretto di Alessandria, cessa di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragioni di età ed è iscritto nella milizia territoriale.

Vengono revocate e considerate come non avvenute la chiamata in servizio per istruzione dei sottonotati ufficiali di complemento:

Arma d'artiglieria (decreto ministeriale 12 luglio 1906): Bianchi, tenente del 2.o regg. artiglieria da fortezza; Daino, tenente del 2.o reggimento artiglieria da fortezza, del Distretto di Casale; Mairano, tenente del 2.o regg. artiglieria da costa, del Distretto di Torino; Barabino, tenente del 2.o regg. artiglieria da costa, del Distretto di Genova; Costa, tenente del 1.o reggimento artiglieria da costa, del Distretto di Genova; Depoli, tenente del 1.o regg. artiglieria da fortezza, del Distretto di Savona; Viverse, tenente del 2.o regg. artiglieria da fortezza, del Distretto di Savona; Cattanea, tenente del 1.o regg. artiglieria da costa, del Distretto di Vercelli; Galli, tenente del 1.o regg. artiglieria da costa, del Distretto di Genova.

Vengono revocate e considerata come non avvenuta la chiamata in servizio dei seguenti ufficiali di complemento dell'Arma di fanteria (decreti ministeriali 11, 15 e 19 luglio 1906): Beratto, tenente del Distretto di Torino, Deposito di Torino; Noghera, del Distretto di Torino, Deposito di Asti; Amerio, del Distretto e Deposito di Torino; Cugnolio, tenente del Distretto di Vercelli, Deposito di Vercelli; Leri, tenente del Distretto di Torino, Deposito di Novara; Iaineri, tenente del Distretto di Torino, Deposito di Ivrea; Migliano, tenente del Distretto di Torino, Deposito di Vercelli; Burzi, tenente del Distretto di Torino, Deposito di Vercelli; Sotto, tenente del Distretto di Pinerolo, Deposito di Torino; Prunas, tenente del Distretto e Deposito di Ivrea, Parato, tenente del Distretto di Torino, Deposito di Vercelli; Bonzolo, tenente del Distretto e Deposito di Vercelli; Allard, sottotenente del Distretto di Pinerolo, Deposito di Torino; Pedrotta, sottotenente del Distretto di Torino, Deposito di Vercelli; Veyrat, sottotenente del Distretto di Torino, Deposito di Vercelli; Dadefanis, sottotenente del Distretto di Torino, Deposito di Vercelli; Magnani, sottotenente del Distretto e Deposito di Vercelli; Rinaldi, sottotenente del Distretto di Novara; Bertolot, sottotenente del Distretto di Pinerolo, della Direzione di sanità del I Corpo d'armata; Venzetti, Sanarro, Pievanini, Sacerdote, Lanzin, tenenti, Barachino, Roux, sottotenenti del Distretto e Deposito di Torino.

Rodriguez, tenente medico alla Direzione di sanità di Alessandria, è chiamato in servizio temporaneo presso l'Ospedale Militare di Livorno — Moiaschi, sottotenente di fanteria, del Distretto di Genova, Deposito di Cuneo, è chiamato in servizio temporaneo per l'esperimento all'idoneità di avanzamento.

MILIZIA TERRITORIALE.

Gardini, sergente congedato, scritto alla milizia territoriale, è nominato sottotenente della detta milizia. Arma di fanteria, Distretto e residenza di Cuneo.

ONORIFICENZE.

A Ridolfo Stefano, colonnello dell'11.o reggimento bersaglieri, è concessa la medaglia mauriziana per merito militare.

Bollettino delle Finanze.

Ci telefonano da Roma, 1, ore 22:

Il *Bollettino Ufficiale del Ministero delle finanze*, uscito stasera, contiene, fra le altre, le seguenti nomine e disposizioni:

PERSONALE DELLE DOGANE.

Romano, volontario alle Dogane di Siracusa, è nominato ufficiale aggiunto alle Dogane di Genova — Marra, id. id. di Genova, id. id. ivi — Allegro, id. id. di Palermo, id. id. di Genova — Strada, id. id. di Ravenna, id. id. di Genova — Corte, id. id. di Trapani, id. id. di Genova — D'Angelo, id. id. di Catania, id. id. di Genova — Accolla, id. id. di Genova, id. id. ivi — Braccio, id. id. di Modena, id. id. ivi — Marchisio, ricevitore di 2.a classe alla Dogana di Torino, è nominato commissario di 1.a categoria, 1.a classe — Terrone-Denay, commissario di scrittura di 2.a classe alle Dogane fuori ruolo a Genova, è nominato commissario di 2.a categoria a Cagli... — Brunetti, cassiere di 2.a classe alle Dogane di Milano, è nominato ricevitore di 2.a classe a Torino — Mignoli, ricevitore di 4.a classe alle Dogane di Moltrito, è nominato cassiere di 3.a classe a Genova — Facenza, ufficiale aggiunto alle Dogane di Genova, è nominato ricevitore di 6.a classe a Ponte di Legno — Giordano, ufficiale aggiunto alle Dogane di Genova, è nominato ricevitore di 6.a a La Thuile.

Sono promossi alla prima classe: Capra, ufficiali di seconda classe alle Dogane di Genova; Zanzini, ufficiale di seconda classe, alle Dogane di Chiasso; Durante, ufficiale di seconda classe, alle Dogane di Torino.

Sono promossi alla seconda classe: Gaetani, Lovera, Massi, ufficiali di terza classe alle Dogane di Genova.

Sono promossi alla terza classe: Landi, ufficiale di quarta classe alle Dogane di Torino; Debernardinis, ufficiale di quarta classe alle Dogane di Genova.

Mannucci, commissario di prima categoria alle Dogane di Venezia, è trasferito a Genova — Chiaramella, ufficiale di prima classe alle Dogane di Como, è trasferito a Torino — Cochetti, ufficiale di prima classe alle Dogane di Cagliari, è trasferito a Genova — Leoni, ufficiale di seconda classe alle Dogane di Genova, è trasferito a Livorno — Lucinai, ufficiale di seconda classe alle Dogane di Genova, è trasferito a Torino — Ulcoletti, ufficiale di seconda classe alle Dogane di Genova, è trasferito a Como — Doseidi, ufficiale di seconda classe alle Dogane di Genova, è trasferito a Milano — Carletti, ufficiale di seconda classe alle Dogane di Modane, è trasferito a Genova — Picotti, ufficiale di terza classe alle Dogane di Udine, è trasferito a Genova — Maggio, ufficiale di terza classe alle Dogane di Chioggia, è trasferito a Genova — Lucchini, ufficiale di terza classe alle Dogane di Como, è trasferito a Torino — Corsini, ufficiale di quarta classe ad Isolle, è trasferito a Genova — Saldi, ufficiale di quarta classe a Milano, è trasferito a Novara — Sdotto, ufficiale di quarta classe a Novara, è trasferito a Como — Parsiale, ufficiale di quarta classe a Genova, è trasferito a Solerno — Gennarelli, ufficiale di quarta classe a Genova, è trasferito a Salerno — Scandurra, ufficiale di quarta classe a Genova, è trasferito a Riva di Trento.

Frigerio, ufficiale di 4.a classe ad Isolle, è trasferito a Modane — Baglianti, ufficiale di 4.a classe a Torino, è trasferito a Livorno — Spianico, ufficiale aggiunto alla Dogana di Como, è trasferito a Genova — Basile, ufficiale aggiunto alle Dogane di Catania, è trasferito a Genova — Morana, ufficiale aggiunto alle Dogane di Genova, è trasferito a Molfetta — Manti, ufficiale aggiunto alle Dogane di Genova, è trasferito a Reggio Calabria — Salini, ufficiale aggiunto alle Dogane di Genova, è trasferito a Reggio Calabria — Cesari, ufficiale aggiunto alle Dogane di Genova, è trasferito a Modane — Galli, ufficiale aggiunto alle Dogane di Genova, è trasferito ad Isolle — Trabucco, ufficiale aggiunto alle Dogane di Genova, è trasferito a Bari — Pica, ufficiale aggiunto alle Dogane di Venezia, è trasferito a Modane.

PERSONALE DELLE IMPOSTE.

Chiero, vice-agente di 2.a classe all'Agenzia delle imposte a Genova, è trasferito a Crema — Rota, vice-agente di 1.a categoria a Villanova d'Asti, è trasferito a Montiglio — Arrigo, vice-agente di 2.a classe a Montiglio, è trasferito a Genova — Campari, vice-agente di 1.a classe a Crema, è trasferito a Villanova d'Asti — Stasi, vice-agente di 2.a classe a Bonnio, è trasferito a Chiavari.

Spacciatore di biglietti falsi arrestato a Bari.

Ci telefonano da Bari, 1, ore 15,15:

Le indagini dalla Questura pare abbiano condotto che la fabbricazione di carte-valori e biglietti della Banca d'Italia scoperta nella nostra provincia sia in relazione con le scoperte fatte a Torino. Da molto tempo in varii Comuni baresi si spacciavano con notevole recrudescenza biglietti falsi di grosso taglio. La Questura commosse le sue indagini, che portarono a quanto ho detto. Intanto dal delegato Gianni e da varii agenti, recatisi sulla ferrovia Bari-Locorotondo, fra le stazioni di Ceglie e Valenzano, veniva scoperto ed arrestato un tale Sisto Francesco, trentaduenne, che fu trovato in possesso di venti biglietti di banca falsi da lire cinquanta, recanti il numero 4280, serie V 79. In casa sua, a Ceglie, si rinvennero molti altri biglietti falsi di diverso taglio, che vennero, insieme ai primi, sequestrati. L'arrestato è creduto il principale fra i complici dei falsari di Torino e residenti nella nostra provincia. Continuano intanto le indagini.

Un negozio in fiamme a Catania
Centomila lire di danni.

Ci telegrafano da Catania, 1, ore 9:

Per causa ignota si è sviluppato un incendio nel magazzino di mercerie di proprietà Ricciolli e figlio, sito in via Garibaldi, presso piazza del Duomo. In breve tempo il fuoco distrusse interamente il negozio. Le fiamme presero proporzioni allarmanti, facendo temere per le case vicine. I pompieri furono impotenti a domarlo. I danni ammontano a circa 100 mila lire. Il negozio era assicurato per 102 mila lire. L'Autorità giudiziaria ha iniziato indagini facendo piantonare i resti, onde evitare che potessero distruggersi.

Uno studente annegato nel lago di Viverone.

Ci telefonano da Vercelli, 1, ore 17:

Da Azeglio giunge la dolorosa notizia che lo studente in farmacia Giuseppe Viola, d'anni 21, di Borgo d'Ale, annegò nel lago di Viverone per prendere un bagno, colpito da sincope, miseramente annegava.

Matrimoni nei supremi gradi militari inglesi.

Ci telegrafano da Parigi, 1, ore 10:

Il corrispondente del *Figaro* a Londra raccoglie la voce secondo la quale si tratterebbe di richiamare dall'India Kitchener per conferirgli il comando militare dell'Irlanda. Si dice anche che Haldane pensi a dimettersi e che Wilson Churchill lo sostituirebbe come ministro della guerra.

Un ciclone a Gibuti.

Ci telegrafano da Londra, 1, ore 7:

Il *Daily Mail* ha da Gibuti: « Un secondo ciclone è passato stamani su Gibuti. Quasi tutte le case sono danneggiate. Nessun accidente alle persone. »

I casi di Russia.

(Per dispaccio alla Stampa).

Cannoni rubati a Sebastopoli.
Una bomba micidiale contro un carro di nozze

Londra, 1, ore 8,5.

Parecchi giornali pubblicano un dispaccio da Pietroburgo, 31, in cui si dice che parecchi cannoni sarebbero stati rubati dalle navi da guerra a Sebastopoli.

Pietroburgo, 1, ore 9.

L'Imperatore ha mandato regali in segno di riconoscenza a coloro che durante la guerra russo-giapponese tutelarono gli interessi della Russia ed ebbero cura dei malati e feriti, cioè al ministro di Francia a Tokio, al dottor Hanarugh, alla contessa Ogouvarda, al console di Francia a Kobe e ad un cittadino americano.

Si ha da Ouzovka (Ekaterinoslav), 31: Una bomba è stata gettata oggi contro un carro di nozze. Vi furono tre morti e tredici feriti.

Numerosi arresti e perquisizioni a Varsavia.

Varsavia, 1, ore 15.

Ieri sera la Polizia e le truppe eseguirono un vasto piano di arresti e perquisizioni. Si perquisirono i cittadini sulle tramvie e le carrozze, e si arrestarono parecchie centinaia di persone. La città presa subito l'aspetto di una città morta. Numerosi notabili israeliti lasciarono Bielostow, emigrando agli Stati Uniti.

Un' eco dei fatti di Russia
al Congresso studentesco di Marsiglia.

Marsiglia, 1, ore 7.

Il delegato russo stigmatizzò il suo Governo, che affermò di aver tolto ogni libertà agli studenti. Terminò gridando: « Viva la libertà ». Al principio di questo discorso il prefetto del dipartimento lasciò la sala. Il presidente dell'Associazione degli studenti di Parigi affermò la solidarietà degli studenti francesi coi russi e terminò gridando: « Viva la Duma ». Desteurnelles propose gli studenti di non immischiare nei loro lavori le questioni di Governo.

Contegno deciso del Governo spagnuolo verso la Santa Sede.

Ci telegrafano da Londra, 1, ore 7:

Il corrispondente del *Daily Telegraph* a San Sebastiano ha intervistato il conte Romanones, ministro dei culti, sulla questione delle relazioni della Chiesa e dello Stato. Il ministro ha detto che su tutti i punti non compresi nel Concordato e che possono essere modificati senza il consenso delle due parti il Governo si mostrerà inflessibile. Esso conta sull'appoggio della Corona, poichè Alfonso XIII ha già dato delle prove del suo liberalismo.

Quanto al nuovo Concordato progettato dal Vaticano, non può accettarlo, ed ha già notificato al Vaticano che era necessario intavolare nuovi negoziati. Se il Vaticano vuasse dei precedenti dilatori, potrebbe darsi che il Governo denunciasse ufficialmente il Concordato del 1851.

Bisogna che il Vaticano, in nome della carità cristiana, faccia dei sacrifizi ragionevoli, ridendo il numero dei membri dell'alto e basso clero, che è eccessivo.

« Noi non siamo spinti — aggiunse il ministro — da alcun odio contro il Vaticano, e ciò si porta a credere che Roma accetterà il nostro progetto.

***

Ci telegrafano da Parigi, 1, ore 21

Il corrispondente dell'*Echo de Paris* a Roma pretende che il Governo spagnuolo abbia fatto sapere a S. S. che non accetterebbe senza titoli la sua Ambasciata al Vaticano fino a che Roma non acconsenta alla soluzione del potere civile nelle questioni del matrimonio e del cimitero.

Il Governo rende responsabile delle difficoltà attuali il cardinale Vives y Tuto, il quale esercita al Vaticano un'influenza preponderante, e che, essendo antico confessore, è avversario della dinastia attuale.

Si assicura che il Papa e Merry del Val sono pronti a fare delle concessioni.

La corrispondenza dell'abate Cassan.

Ci telegrafano da Parigi, 1, ore 9:

Si ha da Beziers: L'abate Cassan è stato mandato al gabinetto del giudice istruttore per assistere alle spoglie di parecchie centinaia di lettere sequestrate al suo presbiterio. La maggior parte di queste lettere pervenono da una donna maritata da tre anni e risiede in una colonia contro Augustina Laugier.

Le lotte religiose in Persia.

Ci telegrafano da Londra, 1, ore 9:

Il corrispondente del *Daily Mail* manda da Teheran: « La situazione non è migliorata; la setta musulmana dei Shiites, che conta da ottocentomila a novecentomila seguaci, si è riconciliata con quella dei sunniti per ostacolare le riforme. Si pronunciano tutti i giorni nelle moschee dei discorsi ardenti in cui si sforza a sollevare l'islamismo. I riformatori sono in preda di un cinquite assai grave. »

Fallières visiterà l'Inghilterra.

Ci telegrafano da Parigi, 1, ore 8:

La *Petite République* pubblica un dispaccio da Londra dicente che Fallières visiterà l'Inghilterra prossimamente. La data del suo arrivo sarà fissata ulteriormente, forse tra due o tre settimane.

Potenti apparati radiotelegrafici a Tolone.

Ci telegrafano da Parigi, 1, ore 10:

L'*Eclair* annuncia che il porto di Tolone è stato arricchito dal Ministero della marina che riceverà prossimamente degli apparecchi di telegrafia senza filo ad alta tensione, recentemente inventati, che permetteranno di trasmettere le comunicazioni ad una distanza di quattrocento miglia, per esempio fino ad Algeri. Si tratta di creare dei posti analoghi nei principali punti del litorale del Mediterraneo e dell'Atlantico e riunire Tolone a Parigi per mezzo di sei posti intermedi.

Alleanza fra Inghilterra e Spagna.

Ci telegrafano da Parigi, 1, ore 10:

L'*Eclair* riproduce l'informazione del corrispondente della *Correspondenzia* a Londra, dicente che dei negoziati proseguono attualmente fra l'Inghilterra e la Spagna in vista della conclusione di un trattato di alleanza.

Un agente di polizia accoltellato a Lione

Ci telegrafano da Lione, 1, ore 9:

Ieri sera, alle ore 21, Mental, commissario di pol

cognata eredità. Ha ammesso di aver sempre nutrito una grande simpatia per la Filoxena, ma non ha accennato a propositi di matrimonio con lei. Alla domanda del fine che egli si proponeva seguendo così assiduamente la marchesa, ha risposto: « Speravo di poter giungere a godere una miglior vita. »

Con l'apparenza della più grande sincerità ha assicurato di non essere in alcun modo informato delle numerose truffe imputate alla povera marchesa, allo quali si rifiuta perfino di prestar fede. Ha pure smentito con grande convinzione che l'eredità alla quale la Filoxena ha sempre accennato esista realmente e può essere rivendicata da lei.

Il *Giornale d'Italia* ha queste notizie: « La Filoxena non è stata oggi interrogata. Si assicura che nell'interrogatorio di ieri ella avrà mantenuta negativa su tutte le accuse che le si fanno, ed ha pubblicamente dichiarato di essere in realtà di nobile lignaggio e di aver diritto di rivendicare l'eredità dei suoi parenti. In quanto alle supposte truffe dichiarò che i denari le furono sempre consegnati per la rivendicazione della detta eredità, con promessa di restituzione con lauto compenso, restituzione che ella si prepone di fare non appena potrà entrare in possesso di questa eredità.

Le miserie dei grandi signori.
Il processo del conte d'Ayala.

(Corte d'Appello di Torino — 31 agosto).

Il fatto di cui si fa carico al giovane conte Emilio D'Ayala è semplice e comune; ma la storia del suo giudizio è lunga e complicata; basti dire che, a quanto si diceva ieri nell'aula della Corte d'Appello, siamo alla ventesima ripresa di questo processo, la cui origine risale al dicembre 1902. E neppure ieri si potè definire, e ciò per l'assenza della Difesa; ma intanto ricordiamo brevissimamente ciò di cui il D'Ayala è imputato.

Narrano le carte processuali come il conte Emilio D'Ayala, dei coniugi conte Alessandro, tenente-generale ed aiutante di campo onorario di S. M. il defunto re Umberto e di donna Vittoria dei principi Colonna, non appena morto il padre, si desse a vita dispendiosa e disordinata; come, abbracciata la carriera militare, l'abbandonasse di poi per andare in America, dove sposò una ricchissima signorina, Amalia Socia.

Ritornato in Europa, il D'Ayala colla giovane sposa si allogò a Parigi, in un magnifico alloggio, e magnificamente trascorrevano la vita nella capitale francese, spendendo e spandendo fino a consumare il vistoso patrimonio rimesso dallo suocero alla contessa D'Ayala.

Da Parigi i D'Ayala passarono a Montecarlo, dove avrebbero cercato nel giuoco la grande risorsa. Ma fu vana speranza. Ed allora si ricorse ai prestiti. E qui è da questo punto — secondo l'Accusa — incomincierebbe l'azione delittuosa del conte D'Ayala, poichè per ottenere questi prestiti sarebbe egli ricorso a dei raggiri e fraudolenti promessi ed artificiosi espedienti, come quello di affermare che era in viaggio la famiglia della sposa, cento volte milionaria, residente a Buenos Aires, lusingando su di ciò e facendolo balenare come un miraggio per coloro che dovevano sborsare i denari.

E fra coloro che sborsarono somme e avallarono cambiali vi fu il dott. Giuseppe Ughetto, di Ventimiglia, medico curante della contessa, e il direttore dell'*Hôtel Londre* di Montecarlo, Giovanni Kaiser, e l'uno per più di ventimila lire e l'altro per diciottomila.

Ma la famiglia dovizioso di Gaetano Socia non giungeva mai, ed altri sospetti di frode spuntavano e crescevano giganti, tanto che l'Ughetto denunciò il fatto all'Autorità.

E fu quindi il D'Ayala rinviato a giudizio e imputati con lui la contessa moglie sua e tal Perrino, come quello che sarebbe stato l'intermediario fra il conte ed i fornitori di denaro.

L'imputazione era quindi ed è di truffa continuata, per avere lui, il conte D'Ayala Emilio e la contessa ed il Perrino e di correità fra loro, in più riprese e con atti esecutivi della medesima risoluzione criminosa, dal dicembre 1902 alla prima metà del giugno 1903, in Montecarlo, con artifizi e raggiri fraudolenti, facendo credere che la famiglia della signora Socia Amalia in D'Ayala fosse milionaria e dovesse venire presto in Europa per pagare i debiti della figlia, tratto in errore Ughetto Giuseppe, Kaiser Giovanni ed altri ancora, e per non indifferenti cifre.

Il giudizio ebbe principalmente luogo a San Remo, sul Tribunale si dichiarò incompetente, riferendosi all'ultimo domicilio del conte D'Ayala, che era Benevento, ritenendo che fosse questo Tribunale competente.

Appellò il P. M. alla Corte d'Appello di Genova; e dopo una serie di giudizi e di rinvii dalla Corte d'Appello alla Corte di Cassazione, investita finalmente del giudizio la Corte d'Appello di Genova, questa il 20 luglio 1906 dichiarava colpevole il conte D'Ayala del delitto di truffa continuata e danno del dott. Ughetto e di Kaiser Giovanni; condannavalo ad un anno di reclusione ed a L. 1200 di multe; assolveva per non provata reità la contessa Amalia D'Ayala e Perrino Antonio.

Ma anche questa sentenza veniva dalla Suprema Corte romana riformata e rinviato il giudizio alla Corte di Torino.

Dinanzi a questi giudici compariva ieri il D'Ayala, prestante, elegantissimo dalla linda paglietta alle scarpette di vernice lucenti, gaio e servidente. Un angolo di testimoni lo circondava, fra cui un principe Colonna, e altri nobili e militari di altissimo grado.

La Difesa, all'inizio del dibattimento (poichè dinanzi alla Corte si rinnova il giudizio) sollevò subito un incidente per respingere una delle Parti civili, e cioè quella del Kaiser Giovanni, essendo costui defunto, e nulla legittimando la presenza del fratello suo agli effetti di una costituzione di parte civile. Di conseguenza la Difesa vorrebbe radiati anche i testi tutti dedotti nell'interesse di questa Parte civile fatti propri dall'Ughetto alla causa sua.

Risponde la Parte civile; si ingaggia viva discussione; la Corte delibera nel senso di non ritenere la Parte civile Kaiser, ma di ammettere i testimoni tutti dedotti dall'una e dall'altra parte.

Secondo incidente: fatta la chiama dei testimoni, parecchi a difesa mancano, e non risulta che siano stati regolarmente citati. La Difesa insta pel rinvio; la Parte civile si oppone; la Corte dopo brevissima deliberazione acconsente al rinvio a tempo indeterminato.

E così lentamente si svolia, tra vivi commenti, il pubblico defraudato dell'interesse del dibattito.

Presidente: Berio; P. M.: Ferni; P. C.: avvocati Nasi e Falberti; Difesa: avvocati Cavaglià, Raimondo di San Remo, Geraldini di Perugia, De Nicola di Napoli; cancelliere: Canino.

Fice-Cini.

Il grave fatto di sangue
del 1° Maggio.

(Tribunale di Torino — Camera di Consiglio).

I lettori ricordano come la cronaca nera il giorno dopo il 1.o maggio registrasse un fatto grave di sangue.

Neppure la scioletta festa dei lavoratori era passata senza l'incidente fraseato, e questo appunto aveva costato la vita ad un povero operaio, che invece dell'ora della spensierata gioia, aveva incontrato, fra i salici colmi di vino e le grida festose e gli inni sonori, il colpo mortale.

La povera vittima si chiamava Carlo Ferrante-Costui si trovava con una comitiva di panattieri, panattiere anche lui, alla Cascina Rossa, alla Barriera di Milano. Questa comitiva, numerosa e rumorosa, verso il mezzogiorno del 1.o maggio si era recata in quella cascina, e là aveva fatto allestire un pranzetto, consumato fra la più schietta allegria, senza dimaperi e senza contesa, zeppare dopo i molteplici litri trincanati, come accade, senza economia. Poi questa comitiva si sbandò, e parte si diede a danzare e parte a giocare alle bocce.

Verso la sera di nuovo si ritrovarono per la merenda, alla stessa cantina, sotto il pergolato, e fra le rose in fiore e col garofano all'occhiello.

Dentro, nell'interno della cantina, altri bevevano e mangiavano. Ad uno dei panattieri venne la malaugurata idea di entrare a dir partecipare a quell'altra comitiva, prendendo il litro da sul tavolo e versandovi un poco di vino nel suo bicchiere. E voleva essere uno scherzo, e non vi è miglior legame, vinello più giocondo di questo quando gli animi sono forti e calme le menti, e non ancora obnubilato il cervello dai fumi della bevanda. Ma quel fatto, in quel momento, fu una scintilla che fece scoppiare l'incendio.

Uno della comitiva dell'interno della cantina incominciò ad inveire ed a minacciare, e trascese perfino a menare uno schiaffo a colui che aveva osato prendere e versarsi del vino. Questi, — narrano le carte processuali — tal Bongiovanni, fece le sue scuse, e si sarebbe offerto di pagare anche una bottiglia pel poco vino tolto alla comitiva.

Senonchè il diverbio giunse alle orecchie dell'altra comitiva dei panattieri, che era sotto il pergolato, e costoro si portarono subito dentro l'esercizio. Questo bastò perchè più fiera si accendesse la lotta e si trasse il coltello, e si colpisse con questo e col bastone, con botte da orbo, tanto che il disgraziato Ferrante, colto di mezzo, ebbe a riportare mortali ferite.

L'autore di queste non potè sfuggire la diligente istruttoria. Si poterono però stabilire i partecipi della comitiva che era nell'interno dell'esercizio, e risultarono tali Chiesa Enrico, Danesin Giacomo, Roncaroli Umberto, Lazzaro Giorgio, Aichino Ernesto, Ferrero Domenico, Strabietto Carlo, Olivero Luigi, Scavarda Giuseppe.

Fra costoro doveva essere l'uccisore, e contro tutti fu spiccato mandato di cattura, ma non si poterono assicurare che il Ferrero Domenico, l'Olivero Luigi, lo Scavarda Giuseppe ed il Lazzaro Giorgio. Gli altri tutti poterono eludere le diligenti ricerche della Questura.

Ma le risultanze processuali non poterono affermare la responsabilità più dell'uno che dell'altro: si dovette conchiudere da parte del Pubblico Ministero per la fattispecie più benigna, e cioè per l'omicidio di rissa, figura di reato che non induce la competenza della Corte d'Assise, ma importa il rinvio al giudizio del Tribunale.

Ed in questo puro concludere il sostituto procuratore del re, avv. Margara, che stese la elaborata requisitoria, ascolta dalla Camera di Consiglio con cui ordinavasi in data di ieri, 1.o settembre.

Di conseguenza si dovette ordinare la scarcerazione di quelli che erano detenuti, e cioè del Ferrero, dell'Olivero, dello Scavarda e del Lazzaro. In confronto degli altri fu revocato il mandato di cattura.

Difensori sono gli avvocati Abramo Levi, Morano e C. A. Danziani, il quale ultimo presentò istanze e Memorie nel senso e nei termini accolti dall'ordinanza di rinvio e di accusazione.

Non si tratta quindi che di stabilire la data dell'encominciando dibattimento.

Fice-Cini.

L'istruttoria del processo Ciferiello.

Ci telegrafano da Napoli, 1, ore 17,35:

Fra pochissimi giorni il giudice istruttore Pansolla, cui è affidato il processo Ciferiello, riferirà alla Camera di consiglio, proponendo l'invio degli atti al procuratore generale.

La mostra di animali da cortile
a Saluzzo.

Cerimonia inaugurale.

Saluzzo, 1, ore 16.

Stamane, alle ore 9, con modesta cerimonia, fu inaugurata questa Esposizione nazionale, che per serietà di intenti e di preparazione, per concorso di espositori, per la magnificenza dei prodotti racchiusi nello magnifico gabbio fornito dalla ditta Zootecnica, può considerarsi come una delle più riuscite nel genere, certo non inferiore ad alcun'altra.

Erano presenti, oltre il Comitato ordinatore capitanato dal reverendo comm. Berla, il prefetto comm. Nasalli-Rocca, rappresentante S. E. il ministro d'agricoltura; i deputati onorevoli Ignazio Marengo-Rastis e Marco di Saluzzo; l'avv. Monge, sindaco della nostra città; monsignor Oberti, vescovo della diocesi; il cav. Valle, comandante il reggimento cavalleggeri *Alessandria*; il sottoprefetto cav. Gallo; l'avv. Vignolo; il comm. Margaria, in rappresentanza del presidente della Deputazione provinciale; il cav. Gasberti; il comm. Berrini; il cav. Solari; il marchese di Montesmarolo; il cav. Arnulfo; il capitano Stevano, presidenti dei Comizi agrari di Cuneo, Mondovì, Alba, Savigliano; il dottor Richini; il cav. prof. Colombero, e i rappresentanti delle locali Società operaie.

Agli intervenuti rivolse un breve discorso l'infaticabile presidente del Comitato esecutivo cavaliere Francesco Turbiglio. Commosso col dare lettura del telegramma inviato proprio allora era stata annunziata per domani, alle ore 9, la visita degli augusti Sovrani, e rivolto allo Loro Maestà un caldo saluto che suscitò gli applausi di tutti, parlò brevemente degli intenti che si era prefisso il Comitato e dell'importanza che assumeva questa Mostra, come saggio della fiorente avicoltura italiana, fonte quindi il dovuto ringraziamento al dottor Festa, i cui saggi consigli e la lunga esperienza e la incontestata fama erano apparsi, subito, come la migliore garanzia pel successo dell'Esposizione, e rivolte ancora brevi parole di saluto e di grazie a tutti coloro che avevano contribuito al buon esito della modesta, ma seria impresa assunta dal Comizio agrario di Saluzzo, dichiarò aperta l'Esposizione nazionale invitando gli intervenuti a visitarla e a giudicare del risultato l'opera del Comizio.

E questa ebbe le concordi lodi. Sono nel vasto rettangolo, a fianco del caseggiato scolastico, disposti, per ogni lato, di ampie, magnifiche gabbie, protette da tettoie. In mezzo a fresche aiuole un magnifico zampillo e nella vasca che lo riceve i bianchi cigni piegano mollemente i fianchi; colli, guardando serrati la folla che s'aggira. E questa ammira gli stupendi galli, i pavoni (inviati dalla Duchessa di Genova per il banco di beneficenza), i mali fagiani dorati e argentati, le oche e le anitre, i colombi e i conigli. Sono miriadi di colori, sono splendori di forme: galli e galline della grossezza di enormi tacchini, con creste colossali, veri cimieri di un remo rivissimo; con piume multicolori, con cappucci fantastici e sproni a varietà infinite di forme, di grandezza, di bellezza. Da ogni parte vi accoglie un *chicchiricchì* in tono di soprano infantile, di tenore sfogato, di basso profondo. Le anitre selvatiche, le oche d'America fanno pompa delle loro piume scaffi, argentate; gli struzzi passeggiano tranquilli nel loro breve recinto; le pernici occhieggiano; i grandi galli da combattimento s'ergono a toccare colla cresta la volta della gabbia; le gallinelle nane si rincantucciano modeste nel fondo della loro impervvinata casetta.

Son 1400 capi inviati da più di 80 espositori; sono rappresentate tutte le regioni d'Italia ed è orgoglio della mostra l'ospitare i prodotti inviati dal senatore Maggiolli di Finalmarina (Friuli), dal Brancucci di Siena, dalla Re Wan Sociome di Brandizzo, dal conte di Corrigeasco e da una fitta schiera di appassionati cultori di questo ramo così importante nell'agricoltura italiana.

La Giuria, composta delle persone più esperte che vi siano in Italia, ha già compiuto il suo mandato: l'Esposizione è aperta al pubblico, che non mancherà di divertirsi ammirando e studiando, e chi ne quanti stupiranno di vedere così progredita, così smorta l'opera degli agricoltori italiani.

Domani la visita degli augusti Sovrani darà subito premio agli infaticabili organizzatori, fra i quali non va dimenticato il geometra signor Borda, che nell'allestimento dei locali fu un provvidenziale aiuto.

Martedì si farà la gettata dei colombi viaggiatori, concessi dal Ministero della guerra e qui inviati dal Comando della divisione di Alessandria. Sarà quella una degna chiusura di questa bella Esposizione, pure apertasi oggi ai concenti della brava Fanfara del reggimento *Alessandria*, cortesemente concessa dal colonnello cavaliere Valle.

Il Comizio agrario, l'on. Di Saluzzo, il commendatore Borda, il cav. Turbiglio, il rev. dottor Festa sono i benemeriti di questa festa che fa onore a Saluzzo; è doveroso ricordare pubblicamente i nomi e l'opera.

Leggete in sesta pagina

Il Danaro del Diavolo

NEL MONDO DEI LAVORATORI

Sciopero nello stabilimento Kolher

Ci scrivono da Savona, 31:

Nello stabilimento Kolher, essendo stato licenziato un operaio, perchè, addetto al macchinario, non erasi presentato al lavoro un quarto d'ora prima dell'orario normale per dare il fischio d'entrata degli operai, e perchè un altro, dopo aver lavorato tutta la domenica, non si presentò al lunedì, veniva bruscamente rimproverato e multato, gli operai dell'aggiustaggio, indignati pel modo con cui sono trattati dal capo-scuola, abbandonarono il lavoro.

Riunitisi alla Camera del lavoro, decisero di non presentarsi allo stabilimento, anche perchè non furono ricevuti dalla Direzione, alla quale desideravano esporre le loro ragioni e protestare contro l'ingiusto licenziamento.

In seguito a questa decisione anche tutti gli altri operai decisero la sciopero generale nello stabilimento, facendo atto di solidarietà con i loro compagni.

Gli scioperanti ascendono a circa duecento; ed ora non solo essi vogliono ottenere giustizia per l'ingiusto licenziamento, ma intendono altresì di avere un aumento di 30 centesimi sulle loro paghe giornaliere, ritenendo che sono inferiori alle mercedi di tutti gli altri stabilimenti.

Essi si riuniranno novamente alla Camera del lavoro e con voto unanime deliberarono di resistere a tutta oltranza lo sciopero, perchè animati dal convincimento di dover ottenere giustizia di fronte ad un atto arbitrario e tale da da non poter giustificare la grave misura del licenziamento immediato di un loro compagno di lavoro.

Ad ogni modo si spera che la Direzione dello stabilimento e la Commissione degli operai sapranno trovare la via di un equo e pacifico accomodamento; ciò che è nel desiderio di tutti, onde non abbia a protungarsi uno stato di cose dannoso agli interessi di ambe le parti.

Altri scioperi composti nel Vercellese.

Ci telefonano da Vercelli, 1, ore 17:

A Cascine San Giacomo è stato composto ieri sera, con l'intervento dell'avv. Modesto Cugnolio, segretario federale, lo sciopero dei risicoli. A Rezzonola lo sciopero perdura. Oggi si è recato colà l'avv. Umberto Savio, di Biella, candidato politico nel Collegio di Santhià, per tentare di comporre la vertenza. Ad Astigliano, dove ancora regna del fermento, si è recato oggi il comm. Cosola, della Commissione governativa, unitamente al sotto-prefetto cav. Mora e al vicecommissario avv. Tabuso. Stamane la Commissione interrogò l'avv. Cugnolio, il maestro Angelo Fiatti e il signor Locarni Rinaldo. Domani interrogherà tutti i rappresentanti delle Leghe del circondario.

Il malcontento dei pompieri di Napoli.

Ci telegrafano da Napoli, 1, ore 9,50:

Anche i pompieri dipendenti dal nostro Comune sono malcontenti. Ben 77 presentarono domanda di congedo, non avendo ottenuto promessi miglioramenti. Ieri essi si rifiutarono di montare la guardia e di dare il cambio ai compagni nei posti della città. Furono inviati alla caserma funzionari e guardie per evitare incidenti.

La fine dello sciopero tranviario sulla Brescia-Ostiglia.

Ci telegrafano da Mantova, 1, ore 20:

Mercè la valida cooperazione dei presidenti delle Deputazioni provinciali di Mantova e Brescia, lo sciopero tranviario della linea interprovinciale Brescia-Mantova-Ostiglia, che durava da più giorni, con danno gravissimo delle due provincie, è stato composto, ed è stato ripreso quindi il lavoro.

Scioperi a Grenoble.

Ci telegrafano da Grenoble, 1, ore 9:

Gli operai metallurgici scioperanti hanno fatto causa il lavoro del personale delle fabbriche di fermagli e bottoni, in numero di 900. Si contavano ieri sera oltre mille scioperanti.

La domanda di derivazione del canale Elena
I benefici che ne ne aspettano nel Novarese.

Ci scrivono da Novara, 31:

E' stata presentata in questi giorni alla nostra Prefettura la domanda dell'amministratore generale dei canali demaniali per la costruzione del canale Elena, che, secondo i progetti annessi, dovrebbe derivare dalla sponda destra del Ticino nel territorio di Varallo Pombia. Ha potuto esaminare la relazione dell'ing. Mazzini e so ho tratto la conclusione che risponde interamente ai desiderii più volte espressi dalle nostre popolazioni e dalle Autorità della provincia.

E' fino dall'agosto 1862 che l'Amministrazione dello Stato si è assunto l'obbligo di dotare, con la costruzione del canale Cavour, i territori del Novarese e della Lomellina con ben 90 m. c. d'acqua, rendendo disponibili, per l'irrigazione delle nostre pianure a sinistra del canale stesso, le acque detratte dalla Sesia per mezzo dei reggioni Mora, Busca e Rizzo-Braga. Ma da oltre mi quarantennio le nostre popolazioni, che si prestarono volonterosamente alla costruzione della grande opera, lamentano di non aver ancora risentito il promesso ed atteso beneficio, perchè il canale Cavour, come è stato dimostrato da recenti esperimenti, non può tradurre più di 75 m. c. oltre il Sesia. Gli studi rivolti al Ticino, che percorre il territorio novarese per circa 120 chilometri, hanno dato ottimi risultati, così da far sperare che la nuova opera riuscirà tecnicamente ed economicamente attuabile e di giovamento non solo per l'agricoltura con i nuovi alimenti irrigatori, ma anche per l'industria, potendosi utilizzare a distanza della energia elettrica ricavabile dal salto che si creerà con la progettata derivazione.

La relazione del cav. Mazzini studia le basi degli accordi da prendersi, sia coi nuovi comuni descrittori sulle portate del nuovo canale, sulle opere d'arte relative alla presa, sul costo dell'opera e sul reddito presunto.

Il Comitato novarese per la navigazione interna, testè costituitosi per iniziativa del presidente della Deputazione provinciale, del sindaco di Novara e della Camera di commercio, ma che non ha ancora tenuto la prima assemblea, si adunerà nei primi giorni di settembre e si occuperà certamente della odierna richiesta di costruzione del nuovo canale. Ad esso s'interessano non solo gli agrari, ma anche gli industriali, che non ignorano che potrà generare ben 10,000 HP.

Don Murri non farà pubblicazioni
sopra l'ultima Enciclica.

Don Romolo Murri ci scrive:

« Torrette (Ancona), il 31 agosto 1906.

« *Sig. Direttore della Stampa - Torino.*

« Un amico mi manda copia di un numero di codesto spettabile giornale, ove una corrispondenza da Roma in data 27 corrente, nella quale mi si attribuiscono dichiarazioni che non ho mai fatto, nè avrei potuto fare; poichè non è vero che io pensi od abbia pensato un momento a pubblicare un qualsiasi studio sull'ultima lettera pontificia ai vescovi d'Italia. Un proposito simile sarebbe incompatibile con l'altro, da me spesso manifestato, di rimanere fedele a tutti i miei doveri di cattolico e sacerdote.

« La prego di dar notizia ai lettori di questa rettifica.

« *Dev.mo:* Sac. R. Murri. »

Il Congresso degli ufficiali sanitari

Ci telefonano da Milano, 1, ore 16:

Stamane, nella sede della Federazione, tra le Associazioni sanitaria ha avuto luogo la seduta inaugurale del secondo Congresso nazionale tra gli ufficiali sanitari. Gli iscritti a questo Congresso sono assai numerosi ed i temi posti all'ordine del giorno assai interessanti. Il principale di essi riguarda la posizione degli ufficiali sanitari nell'organizzazione sanitaria dello Stato; e su questo argomento tenne un discorso inaugurale il prof. Abba, ufficiale sanitario della nostra città. Il Congresso durerà fino al 5.

SPORT

La festa sportive di Pallanza
I Campionati italiani di nuoto.

(Per telefono alla Stampa).

Pallanza, 1, ore 22.

Quest'oggi, nel bacino delle isole Borromee, si sono svolti i campionati di nuoto. Il traguardo era posto sulla riva del lago, dinanzi alla tribuna appositamente costruita in prossimità del Giardino Municipale.

Un pubblico numeroso affollava la tribuna. Le gare si svolsero in quest'ordine:

Nel mattino si disputò il terzo campionato italiano della Stella per lo scudo d'onore del commendatore Federico Johnson, il percorso era di metri 175 (stadio olimpico in linea retta).

Gli iscritti erano: Albertini Mario, dei Rari Nantes di Pavia; De Pasquale Francesco, dei Rari Nantes di Spezia; Franco Amadeo, dei Rari Nantes di Milano; Leidi Arturo, dei Rari Nantes di Milano; Malaspina Corrado, dei Rari Nantes di Pavia; Consocio A., dello Sport-Club di San Terenzio; Belacchi Ferdinando, dei Rari Nantes di Roma; Negri Francesco, dei Rari Nantes di Como; Oliva, di Milano; Tettamanzi Italo, della Sportiva di Germagnaga; Rossi Zeffiro, dei Rari Nantes di Genova; Gigli, di Savona.

I nuotatori arrivano al traguardo in quest'ordine: 1.o Albertini, 3'10"; 2.o Cagnani, 3'33"; 3.o Rossi, 3'33" 1/5; 4.o Gigli; 5.o Franco Amadeo; 6.o Negri; 7.o Otto; 8.o Tettamanzi; 9.o Leidi.

Ecco il record dei campionati precedenti: 1903: Fernando Belacchi, della Rari Nantes Bracciano in 3'5"; 1904: Mario Albertini, della Rari Nantes Pavia, 3'6"; 1905: Mario Albertini, della Rari Nantes Pavia, 3'33" 1/5.

Alle ore 16 si svolse l'ottavo campionato italiano per la Coppa del Re Umberto I. Il percorso era di 1852 metri in linea retta. Erano iscritti: Testamanti, Albertini, Franco Amadeo, Tagni Orazio di Milano, Maiocchi di Milano, Consoni, Negri, Rossi, De Pasquale, Belacchi.

Arrivarono: 1.o Albertini; 2.o De Pasquale; 3.o Rossi; 4.o Consoni.

Nota i records dei campionati precedenti: 1903: Arturo Salatini, della Nettuno di Milano, minuti 47'37"; 1902: Corbinino Bosso, della Rari Nantes Genova, 33'25"; 1901: Corbinino Bosso, della Rari Nantes Genova, 33'54"; 1902: Mario Albertini, della Rari Nantes Pavia, 44'35"; 1903: Enrico Rossi.

Domani avrà luogo la traversata del Verbano a nuoto da Pallanza a Stresa; percorso 4800 metri. Oltre a numerosi campioni, ieri giunti alcuni del nostro lago, figurano fra gli iscritti un campione francese, uno anglicese, uno tedesco, uno svizzero, rappresentato quest'ultimo dalla signorina Marta Robert, di Ginevra, che pochi giorni fa vinse la gara per la traversata del lago di Neuchâtel, battendo sedici nuotatori.

Si prevede un grande concorso di pubblico; anche questi oggi i battelli che arrivarono dalle altre sponde del lago erano carichi di signore, signorine e sportsmen.

Contemporaneamente si terranno pure delle gare di tuffi indette dalla *Gazzetta dello Sport* di Milano e organizzate dalla Società Nuotatori di Milano.

Mentre telefono, al teatro Sociale viene data la prima rappresentazione della *Fedora* di Vittoriano Sardou, musica del maestro Giordano.

Il teatro è gremito; si notano numerose ed eleganti signore e signorine, un gran numero di *sportsmen* qui convenuti e le Autorità locali.

Grandi applausi scoppiano alla fine del primo atto; fedelissima è la prima donna signora Maria Sanisi Pacetti; molto abile si è dimostrato il direttore di orchestra maestro Buzzetti, di Lucca; anche gli altri artisti si sono condotti degnamente.

ALPINISMO.

Prima ascensione dalla parete nord dell'Adamello

Ci scrivono da Brescia:

Telegrafano da Ponte di Legno che l'Adamello è stato per la prima volta salito direttamente dalla parete nord dal nobile signor Piero Arici, di Brescia, il quale per l'ardima impresa aveva fatto venire da Courmayeur la guida Ugo Croux e il portatore Emilio Brocherel. Con questi due forti alpinisti, il nobile Arici ha compiuta la difficilissima salita della parete nord, che si innalza a picco sul ghiacciaio per circa mille metri, in undici ore, ritornando al rifugio Garibaldi prima della notte. Durante la scalata, ad oltre metà della roccia, gli alpinisti trovarono la corda abbandonata dallo stesso Arici lo scorso anno, dopo aver bivaccato durante un'intera notte sotto la tormenta. All'ardita e nuova ascensione assistevano dall'Ariolo guide ed alpinisti di Ponte di Legno, ammirati ed entusiasti.

Come è noto, quindici giorni or sono due alpinisti austriaci avevano annunciato d'aver superata per primi questa parete nord, mentre si seppe poi, dalla stessa guida da cui erano accompagnati, che avevano salito l'Adamello dalla parete nord nord-ovest, seguendo l'itinerario già compiuto dal milanese rag. Demetrio Prina e dal bresciano dottor Alessandro Gnecchi.

IPPICA.

Il 3° Congresso ippico nazionale.

Ci telefonano da Milano, 1, ore 19,50:

Il ministro d'agricoltura ha annunciato il suo intervento all'inaugurazione del Congresso, la quale avrà luogo il 7 settembre, alle ore 10, nella Villa Reale.

La riapertura dell'ippodromo di San Siro.

Ci telefonano da Milano, 1, ore 20:

Domani si riprenderanno le corse al galoppo all'ippodromo di San Siro. Fra le altre gare si disputerà il 17° *St. Leger Italiano* (L. 10.000, m. 2000). Rimangono iscritti: *Aquilante, Plinio, Irish Oak, San Siro, Ruch Parcani, Chitel.*

CICLISMO.

Le ultime riunioni all'estero.

Il ciclista Contenet ha vinto la corsa dell'ora a Lilla, coprendo chilom. 78 e metri 850; 2.o Ehret; 3.o Vanderstuyft.

— A Berlino il ciclista Darragon, vittima di una caduta della motocicletta allevatrice, è stato battuto da Schulze; 2.o Demke.

— Al Velodromo Buffalo ha abbassato il record dell'ora in bicicletta con allenatori in *tandem*, superando chilom. 69 e metri 900.

L'italiano Gardellin ha vinto la corsa *handicap*, battendo Govet, Meurier, Krebs.

Friol ha invece trionfato nella corsa di velocità, battendo Dupré e Hourlier.

— Dickenstamm nella pista di Breslau, nella gara per la Coppa d'Oro, chilom. 126, battendo Wallbour; 2.o Huber.

— A Munster; premio dalle Tribune; 2000 metri. — 1.o Steil; 2.o Hellemann, ad una mezza lunghezza 3.o Althoff, ad un terzo di lunghezza.

Corsa dei tandems; 4000 metri — 1.i Steil-Hellemann, in 5'42" 3/5; 2.i Althoff-Conrad, a 60 metri.

Gran premio di Munster; chilom. 100 (bicicletta) 1.o Roeniecher, in ore 1,54'45"; 2.o Stellbrink, a cinque giri.

— Sulla pista di Amsterdam il *match* a tre fra Schilling, Van der Bora e Mayer.

Schilling vince tutte tre le poore; 2o lo classificato Van der Bora; 3.o Mayer.

PODISMO.

I Campionati podistici giovanili a Rivoli.

Senza dubbio assai interessanti si annunciano queste gare annuali organizzate con cura dal Club Sport Audace di Torino, d'accordo col benemerito Comitato dell'Esposizione di Rivoli. Si lavora febbrilmente per la preparazione del campo delle gare, situato poco distante dall'antico castello.

Come già annunciammo, le gare si disputeranno nel mattino, per desiderio del Comitato, e subito dopo l'arrivo della corsa ciclistica Torino, Orbassano, Trana, Avigliana, Rivoli (Km. 35), pure organizzata dal Club Audace. Ecco intanto le prime iscrizioni:

Gara ciclistica: Piandorio, Menato, Gamba, Dematteis, fratelli Re, Ambrosio, Ultimo, del Club Audace; Garino, Bocca, Grilla, Vernino, estranei; Ghietti, del Touring.

CAMPIONATI PODISTICI.

Corsa m. 100: Barresni, di Novara; Bersano, Casalis, Moschino, del Club Audace.

Corsa m. 400: Nicola, Rosolo, Casalis, Bongiasi, Fierito, Moschino, Valea, Basile, Conti, del Club Audace; Barossi, di Novara.

Corsa m. 1500: Nicola, Mosetta, Bongiasi, Vaira e Berro, del Club Audace; Milano, di Vercelli; Revere, di Rivoli.

Corsa Km. 10: Lombardi, della Società Atalanta; Revere, di Rivoli; Tribaudino, della Società Borgo Rossini; Giordano e Pessano, del Club Audace.

Sono vivamente attese le iscrizioni di Tesio, di Saluzzo; Vallauri, Grillone e Fallotto, della Società Ivrea; Ratti e Cartasegna, della Società Ginnastica; Giacobone, Gila, Fioravanti, Stobbione e tutti i corridori della Società Atalanta.

Quando si tratta di gare di campionato è desiderabile che tutti i campioni vi concorrano. Noteremo intanto che i suddetti campionati sono in possesso del Club Audace, che li ha vinti l'anno scorso a Calusa. Essi i campioni attuali:

Metri 100, Romolo; *metri 400,* Romolo; *metri 1500,* Nicola; *Km. 10,* Giuliano.

GIUOCHI SPORTIVI.

Le gare al pallone in Portacomaro

Ci scrivono da Asti, 1:

In occasione della festa patronale di Portacomaro si disputò una interessantissima gara al pallone col bracciale fra nove quadriglie iscritte, nel primo premio di lire 3000.

Restarono in gara, dopo alcune partite eliminatorie, le tre quadriglie di Sassone (Torino), Penasco (Asti), Barucco (Calliano), le quali giocheranno domani (domenica, 2 settembre) dalle ore 9, con questo programma:

Prima partita: Sassone (Torino) contro Penasco (Asti); seconda partita: Barucco (Calliano) contro il perdente; terza partita a decidere il vincente della prima contro il vincente della seconda gara.

NUOTO.

La corsa delle 24 ore.

Ci telefonano da Parigi, 1, ore 22,30:

Tutti i nuotatori inscritti si sono presentati. Ecco come: 1.o Bougenin (francese); 2.o Burgess (inglese); 3.o Giulio Kinz (francese); 4.o Davide Calzavino (italiano); 5.o Goddet (francese); 6.o Mac (inglese); 7.o Paulus (francese); 8.o Gerson (francese); 9.o Miss Burnell (inglese); 10.o Kartsenowins (russo); 11.o Lauto (francese); 12.o Peyronnin (francese); 13.o Holbein (inglese).

La corsa è cominciata alle ore 13.

A Sagliano Micca
alla vigilia della commemorazione.

La culla di Pietro Micca?

Ci telefonano da Biella, 1, ore 24:

In occasione della festa patronale di Portacomaro si disputò una interessantissima gara al pallone col bracciale fra nove quadriglie iscritte, nel primo premio di lire 3000.

Restarono in gara, dopo alcune partite eliminatorie, le tre quadriglie di Sassone (Torino), Penasco (Asti), Barucco (Calliano), le quali giocheranno domani (domenica, 2 settembre) dalle ore 9, con questo programma:

Prima partita: Sassone (Torino) contro Penasco (Asti); seconda partita: Barucco (Calliano) contro il perdente; terza partita a decidere il vincente della prima contro il vincente della seconda gara.

La industre e simpatica città del Piemonte rigurgita oggi di forestieri, qui convenuti per prender parte alle solenni onoranze che domani nel vicino paesello di Sagliano verranno tributate al suo valoroso figlio, a Pietro Micca, vanto e gloria della patria nostra. Il drappo nazionale sventola sui balconi di molte case private. Ad ogni arrivo di treni sono centinaia e centinaia di capiti che giungono. Regna molta animazione.

E' arrivato stasera il tenente-generale Valennonica, comandante la Divisione di Novara, il quale rappresenterà S. M. il Re alle feste di domani. Fra le Autorità arrivate stamane notai l'on. Di Rosasenda, incaricato da S. E. l'on. Biancheri di presiedere la deputazione della Camera dei deputati a Sagliano. L'on. Di Rosasenda fu ricevuto alla stazione da S. E. l'on. Pozzo, sottosegretario di Stato alle finanze, dal sindaco, cavaliere Cornadino Sella, e dal sotto-prefetto, conte Carandini. Sono giunti stasera gli onorevoli Rinaldi, Botacchi, Franzoni, che insieme con l'on. Bona, sotto la presidenza dell'on. Di Rosasenda, rappresentano la Camera. Giunsero anche il senatore Frola, l'assessore conte Gianelli-Bruceo, di Torino, col sotto-segretario generale comm. Testera e il capo-gabinetto avv. Ravetti, in rappresentanza del Comune di Torino, il senatore Parona, il senatore Faldella, che è proseguito subito per Andorno, l'on. Villa, il prefetto Musi, della provincia, ed il comm. Durazzini. Domani arriverà S. E. l'on. Facta, che, coll'on. Pozzo, rappresenterà il Governo. Stassera si trova a Candelo. Oltre l'on. Pozzo, dovrà giungere anche l'on. Podestà, ma all'ultimo momento ha telegrafato che non potrà venire perchè indisposto.

Sagliano Micca, il fortunato paese che diede i natali al valoroso minatore, si appresta a ricevere solennemente questi illustri personaggi. Il solerte Comitato ha preso le opportune misure perchè tutto abbia a procedere ordinatamente. In questi giorni sono giunti a Biella, per il mantenimento dell'ordine, dieci funzionari di pubblica sicurezza, truppe, numerosi agenti e carabinieri. Il servizio di pubblica sic

La rappresentanza municipale di Torino alle feste di Sagliano Micca.

Il sindaco senatore Frola, accompagnato dall'assessore municipale conte Gazelli-Bruco, dal segretario-capo comm. Tettera e dal capo-gabinetto cav. uff. Rovetti, nonchè da un maniere e due valletti municipali, in tenuta di gala, è partito ieri, per partecipare al solenne pellegrinaggio nazionale alla casa dell'eroe biellese, che avrà luogo oggi, 2 settembre, in Sagliano Micca.

Sono pure partiti l'on. Villa ed il comm. Ducrocchet.

Le gite a Superga.

Nell'intento di agevolare il più che sarà possibile nei giorni 7, 8, 9 settembre le gite a Superga, la Direzione della ferrovia è venuta nella deliberazione di aumentare fino al numero di 38 al giorno i treni fra Torino e Sassi e principiare dalle ore 5,5 fino alle ore 22.

L'orario preciso che sarà in vigore per quei tre giorni trovasi affisso presso le stazioni di piazza Castello, Sassi e Superga, ove gli interessati possono pigliarne conoscenza.

Il prezzo del pane.

Il presidente della nostra Camera di commercio ci comunica che, essendo il prezzo medio della farina, marca B, di L. 32 50 al quintale, il costo del pane al produttore prestinaio, avuto riguardo alle spese di fabbricazione e di esercizio, è di L. 0 300 al Kg.

Elenco degli eleggibili a giudice conciliatore.

La Giunta municipale ha compilato l'elenco degli eleggibili a giudice conciliatore di questa città giusta le norme prescritte dall'articolo 3 della legge 15 giugno 1892, N. 261. Detto elenco è pubblicato e depositato all'Ufficio Relazioni (piazza Palazzo di Città, 1, piano 1°) dal 1° al 15 settembre.

Bagni Popolari.

Lo Stabilimento dei Bagni Popolari municipali sul Po presso il ponte Isabella rimane aperto al pubblico servizio sino al giorno 8 del corrente mese.

Partenze.

Sono partiti per Sagliano Micca S. E. Facta, sottosegretario al Ministero dell'interno, per rappresentare il Governo, e l'on. Bevione, come rappresentante della Camera.

Una giovane donna che attenta alla propria vita.

Per ragioni che non volle palesare, ieri, alle ore 15, certa Palmira Albertone maritata Teppa, d'anni 27, aprì i rubinetti del gas illuminante nella sua camera e quindi si sdraiò sopra un divano, attendendovi stoicamente la morte. Dell'insano tentativo s'accorse la madre della infelice: fu chiamato d'urgenza un fabbro, la porta venne sfondata e la giovane donna portata all'aperto. Una guardia municipale accorsa praticò alla disgraziata la respirazione artificiale in attesa che giungesse dall'Ufficio d'igiene il dottor Arnaud avvertito dell'accaduto. Il medico prestò alla donna le cure necessarie con buon esito, lasciandola così fuori di pericolo.

I ladri.

Il signor Paolo Ructicli, addetto alla Società Elettrica Alta Italia, ha denunciato che non sconosciuto mariuolo gli portò via 230 lire dal portafogli, lasciato nella giacca appesa al muro nel laboratorio.

— Certo Francesco Reynaud, abitante in corso Casale, N. 22, fu derubato di 85 lire da ignoti ladri.

Un tal Sporandio Rosario lasciò per poco incustodita la bicicletta sotto l'atrio esterno della stazione di Porta Susa e quando tornò per riprenderla non la trovò più.

Il calcio d'un cavallo.

Il carrettiere Berretta G. B., d'anni 40, della Ditta trasporti «L'Italiana», mentre si trovava allo scalo di Porta Susa, ricevette un calcio nel petto da uno dei cavalli che guidava e stramazzò al suolo. Una guardia municipale con vettura lo condusse all'Ospedale di San Giovanni, dove la contusione riportata venne giudicata guaribile in quindici giorni. Il Berretta non volle essere ricoverato, e ritornò da ciò a casa.

Investimento automobilistico.

Il macellaio Arturo Borelli, d'anni 23, abitante in via Duchessa Jolanda, 8, venne ieri travolto da un automobile guidato da certo Francesco Armand da Cavaglià e recante il N. 350-63 F. 317.

Il giovanotto rimase con una gamba impigliata nei raggi d'una ruota, e, benchè il chauffeur avesse subito arrestato la vettura, riportò la frattura del malleolo destro.

Trasportato al San Giovanni, il Borelli fu ricoverato e giudicato guaribile in 40 giorni.

Una secchia sul capo.

Alle ore 16 di ieri, mentre lavorava in una casa in costruzione in via Goffredo Mameli, il muratore Pietro Separtino, d'anni 35, fu colpito al capo da una secchia caduta dall'alto d'un ponte mobile, e riportò una ferita piuttosto grave.

Le guardie municipali provvidero a far praticare il Separtino all'Ospedale di San Giovanni, dove fu giudicato guaribile in quindici giorni.

Al San Giovanni.

Il carrettiere Antonio Allasia, d'anni 32, abitante in via Somari, 2, mentre scaricava dalla sponda da un vagone per caricarla sopra un carro-lamaggiore, riportò una contusione alla schiena e ricorse tosto al cardine del San Giovanni per la necessaria medicazione. Guarirà in venti giorni.

Stato Civile di Torino

1° settembre 1906.

NASCITE II: di cui maschi 7, femmine 5.

MATRIMONI: Abbate Alessandro con Falco Luigia — Ago Pietro con Marini Maria — Bertinetto Domenico con Suino Anna — Bono Lorenzo con Monsorteriolo Emilia — Borello Ernesto con Dentis Pasqualina — Brisio Antonio con Rasetto Albina — Clerico Francesco con Acquadro Elisabetta — Cocuda Giovanni con Vassalle Clotilde — Dameto Pietro con Nicola Teresa — Durando Enrico con De Paoli Margherita — Ferraro Guido con Verri Ferdinanda — Garetto Riccardo con Vergnano Emanuela — Maggierotti Alessandro con Gioda Marianna Maria — Pedussia Francesco con Dottoni Margherita — Vottero Chiaffredo con Grasso Maria — Rappis ingegnere Pier Alessandro con Cachemmo di Bricherasio Maria Luigia.

MORTI: Cresto Maria Beatrice (v.) a. Gorbino, d'anni 42, di Torino, negoziante via Carlo Alberto, 33.

Borelli Eugenio, id. 51, di Torino, bracciante, corso Vittorio Emanuele, 60.

Gai-Selva Giovanni, id. 51, di Torino, giornaliero, via Nizza, 1.

Leone Luigia, id. 23, di Sant'Ambrogio di Torino, sarta, via Alberto Nota, 5.

Barone Emma a. Armand, id. 31, di Rivoli, casalinga, via Martinetto, 6.

Masino Mario, id. 15, di Torino, studente, strada Stupinigi, 978.

Don Chiara n. Dutto, id. 42, di Borgo San Dalmazzo, agiata.

Ponzo Luigi Secondo, id. 85, di Sciolze, pensato.

Viotto Giuseppe, id. 18, di Trofarello, meccanico.

Massa Maria, id. 39, di San Damiano d'Asti.

Alisert avv. Giuseppe, id. 41, di Coriale, commissario di pubblica sicurezza.

Più 7 minori d'anni sei.

Totale complessivo 18, di cui a domicilio 12, negli ospedali, istituti, ecc. 6. Non residenti in questo Comune 4.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO.

Avataneo Giuseppe, furia., con Rovere Teresa, maria. Cassarino Annibale, meccanico con Roberi Luigia. Romagnolo Giulio, imp., con Belluari Giuseppa, sarta. Verna Giacomo, mecc., con Croce Casarina, cuoca. Martino Giovanni, op. lima, con Vincenti Cat., sarta. Imberti Natale, ecan., con Rocchetti Orsola, consil. Gianoli Giovanni, meccanico, con Bagnasacco Cristina. Gay Paolo, tipografo, con Piovano Rosa, signorina. Costa Celestino, tors., con Bosco Maddalena, sarta. Maffiotto Paolo, riquadr., con Rocco Ida, tessitrice. Campi Dario, negoziante, con Bertone Ferdinanda. Unia Valentino, commesso, con Rosso Angela. Gaieri Carlo, ispettore, ferrov., con Cuneo Evelina. Casiaghino Ambrogio, pens., con Bertello Maria, cuoca. Cerutti Angelo, canegg., con Fasello Agostina, tess. Boccalatte Umberto, mecc., con Bajo Virginia, tess. Ferrero Costantino ferr., con Mannello Paola, cuc. Appendino Odolino, facchino, con Meina Ang. sarta. Genovesi Vinc. impieg., con Terranova Cler., pens. Cuneo Giovanni, imp. munic., con Gilardi Luigia. Parusi Corradino, abanista, con Bettini Elvira. Barberini Luigi, impieg., con Borsvichio Clotilde. Amadeitto Federico, rag., con Garilli Alessandrina. Polla Benedetto, falegn., con Valla Altonina, contin. Castagno Gius, macell., con Passolino M. Oner., op. Ravina Gius., mecc., con Fino Orsola. Coriano G., confett., con Antoniotti Adelgisa, stirat.

Morra Michele tip., con Gherione Cristina, pettinat. Navarresi Giovanni, liquorista, con Busso Mar., for. Cisterlino Renato, musicr., con Audisio Mar., insitr. Balbo Gior., mecc., con Onegna Maria, sarta. Cortina Giovanni, mecc., con Elena Maria, sarta. Favia Maggiorino, possidente, con Durotto Anna. Bianchi Natale, riquadr., con Bacillo Anna, cuoca. Morina Giovanni, falegn., con Vinai Ernesta, cuoca. Cherasco Gius., cost. munic., con Nigra A. G., tess. Vacanino Fr., fochista, con Peyretti Emilia, signor. Bong Erminia, pens. comm., con Castagneri di Valdieri Irene.

Wihlfahrt Enrico, negoz., con Rusca Gina.

Carruccio Tito, R. pret., con Calsone Gius., possid.

Borgi Eusebio, pittore, con Roncati Angelica, ricam.

Picca-Coronella Ant., mecc., con Carrio Aug. cons.

Vercellotti Gior., farmacl., con Crespi Giuditta.

Perrano Ant, bidello, con Vinaora Teresa, negoz.

Motta Dom., impieg., con Toracca Luigia, ombrell.

Dagna Agostino sarrenta, con Cor-Ina Francesca.

Trivero Gius., sellaio, con Milano Maria, operaia.

Gianotti Natale, orolog., con Sesia Gius., sarta.

Carnae Antonino rab., con Casaro Maria, sellatrice.

Calza Gius., possidente, con Aimetti Giuseppa, cus.

Grandis Cesare M., impieg., con Fiecia Antonia.

Gravero Cesare, neg., con Rolfo Agnese, cucitrice.

Ticinetti Vincenzo, macn., con Garlò Cat., valig.

Sacco Felice, fond., con Cuneo Gius., stiratrice.

Tisserand Edmondo, con Arri Maria.

Bellair Pietro, imp. post., con Morra Vincenza, mo.

Alarenco Giuseppe, ferrov., con Gattone Angela.

Arti e Scienze

Teatro Carignano.

La prima notte di matrimonio, con cui ieri sera andò in scena al Carignano la Compagnia Richel-Galli-Gusti, non è certo di quelle commedie che possano reggere alla discussione, ma è indubitatamente una commedia che esilara, ed il pubblico, che lo sapeva, si è fatto uno scrupolo di accorrere a fare la sua cascia..... ed anche più di buon sangue.

La Compagnia Richel-Galli-Gusti ha la specialità del genere, e coloro cui il genere piace non poterono trovare negli interpreti maggior brio e maggior disinvoltura. Quanto a disinvoltura, anzi, oseremo dire che ne trovammo fin troppa. Ad ogni modo, il pubblico ha riso, e quando un pubblico ride — ad una commedia brillante, intendiamoci — è un pubblico conquistato.

Teatro Alfieri.

La Compagnia Calabresi-Soveri ha inaugurato il suo corso di rappresentazioni al teatro Alfieri col *Ridicolo* di Paolo Ferrari. Il noto e brillantissimo lavoro ebbe un interpretazione accurata, diligente, per quanto qua e là non sempre equilibrata di colorito, e ciascuno dei principali interpreti fu festeggiato, specialmente il Calabresi, corretto ed efficace sempre, il quale si ebbe un caloroso e lungo applauso di sortita.

La Compagnia promette bene, epperò siamo sicuri che quel maggior concorso di pubblico che non si merita — ieri il teatro non era molto affollato — varrà ad infondere negli artisti maggior lena e maggior sicurezza e quell'affiatamento fra di essi che solo può dare alla interpretazione di un'opera teatrale il giusto, omogeneo colore e la vita.

Teatro Balbo.

Con la *Cicala* e la *Formica*, la fresca e deliziosa operetta di Audran, la Compagnia Peffano-Lauri ha — come preannunciammo — iniziato un corso di recite al teatro Balbo. Il pubblico vi è accorso numeroso, e non fu deluso.

Per compiersi di esecutori e per artistico decoro di mezzi in iscena questa Compagnia di operette nulla *perde* in confronto di altre che nello stesso teatro il pubblico ha recentemente gradito.

Corambo, in questa nuova edizione di *Cicala*, si è abbigliata ed ha dato una volta ancora ineccepibile prova di finissimo gusto e nelle linee dei costumi disegnati e nella scelta dei colori, che s'intonano leggiadramente l'un l'altro.

L'esecuzione fu assai buona, specialmente per parte della signora Maria Lauri, che appare una *Cicala* della vera fresca e morbida. E' quindi preferibile che la Compagnia Peffano-Lauri continuerà le tradizioni marchettiane.

Teatro Torinese.

A questo teatro esordì la Compagnia Cooperativa di operette e balli ed ottenne ottimo successo colle *Campane di Corneville*.

Non si può dire proprio che a Torino, ormai, manchino gli spettacoli!

Teatro Rossini.

Causa un ritardo nell'arrivo del materiale scenico, la Compagnia di Vittorina Duse rinviò a stasera la prima recita, con lo spettacolo già fissato, cioè *Madame Sans-Gêne*, di V. Sardou.

Mercati di Genova.

GENOVA, 1.o settembre 1906.

Vini. — Nessuna variazione. Mancano gli arrivi di vino dalla Sicilia e dalle Puglie con vellieri; piccole partite arrivano coi vapori. Poca vendita per il consumo locale a prezzi variazioni nei prezzi, sempre fermi. Quotiamo:

Scoglietti da L. 32 a 33 — Riposto da L. 26 a 28 — Gallipoli da L. 26 a 33 — Barletta da L. 32 a 35 — Santa Maura (estero) da L. 15 a 19.

Il tutto all'ettolitro, senza fusto, alle stazioni sul posto o dal bordo.

Carrubbe. — Sempre ben sostenuto il prezzo. Avvenuto l'arrivo di un carichetto dalla Sicilia (Sassello) e si vende correntemente a prezzi fermi, e cioè: Sicilia da L. 18 a 25 13 50 al quintale reso sul carro o vapore o dal magazzino.

Zuccheri. — Mercato calmo, ma a prezzi più sostenuti. Quotiamo:

Raffinato nazionale extra fino pronto L. 132 50 — Detto e consegna dal settembre a gennaio L. 130 50 — Detto e consegna da ottobre 1906 a marzo 1907 L. 129 50 — Avana chiaro (imitazione) L. 128 — Cristallino barbabietola L. 126 — Mezzo inglese N. 1 L. 122 — Id. nazionale N. 1 fino pronto L. 110 — Detto per consegna da L. 117 a 118.

Il tutto al quintale sul vagone fa raffineria.

Caffè. — Mercato sostenuto. Sui luoghi di produzione i prezzi sono sostenuti dai possessori, ma gli affari si concludono stentatamente, e lo stesso dicasi da noi e sui mercati esteri. E' però vicina una ripresa. Quotiamo:

Moka da L. 200 a 225 — Portorico fino da L. 180 a 200 — Id. corrente da L. 165 a 170 — Però lavato da L. 130 a 150 — Id. naturale da L. 120 a 145 — Guatemala lavato da L. 130 a 145 — Salvador lavato da L. 125 a 135 — Id. naturale da L. 120 a 125 — Id. caracol da L. 130 a 135 — Costarica naturale da L. 115 a 120 — Nicaragua naturale da L. 112 a 118 — Id. tringe da L. 85 a 90 — Caracas lavato da L. 125 a 145 — Id. naturale da L. 110 a 118 — S. Domingo da L. 108 a 120 — Id. lavato da L. 135 a 160 — Portorabelle naturale da L. 115 a 125 — Manille da L. 110 a 140 — Santos naturale da L. 108 a 118 — Id. caracol da L. 120 a 126 — Rio naturale da L. 105 a 110 — Id. caracol da L. 115 a 118 — Bahia da L. 96 a 108.

Il quintale, schiavi dazio.

Cacao. — Mercato calmo. Prezzi sostenuti.

Porto Cabello da L. 190 a 225 — Caracas da L. 145 a 205 — Maracaibo da L. 200 a 260 — Guayaquil Arriba da L. 180 a 198 — Trinità da L. 140 a 150 — Cuba da L. 128 a 135 — Ceylan da L. 150 a 190 — S. Thomé da L. 125 a 135 — Bahia preparato superior da L. 132 a 138 — Id. id. fair da L. 120 a 130 — San Domingo da L. 110 a 115 — Samaria da L. 126 a 135.

Il quintale, schiavi dazio.

Pepe. — Debole.

Pepe garofolato da L. 64 a 65 — Pepe nero Singanore da L. 128 a 129 — Id. Tellechery da L. 124 a 125 — Id. Giava da L. 118 a 119 — Pepe bianco Singapore da L. 185 a 190 — Id. Penang da L. 175 a 180.

Il quintale, schiavi dazio.

CAMBIO UFFICIALE.

Roma, 1° settembre. — Per gli stanziamenti superiori alle 100 lire da farsi con certificati L. **100,60** (giornaliero).

Roma, 8-9 settembre — Per gli stanziamenti inferiori alle 100 lire da farsi con biglietti di Stato di Banca L. **100.60** (settimanale).

Roma, 1° settembre. — Il prezzo del cambio quale risulta dalla media dei Sindacati delle Borse italiane è oggi di L. **00 00**.

Genova, 1° settembre - Media ufficiale dei cambi Francia 99 07 5; Londra 25 17 5; Germania 123 21 2; Svizzera 100 07; Belgio 99 77 5.

ULTIME NOTIZIE

(Per telefono e per telegrafo alla STAMPA).

La versione ufficiale dell'incidente all'Ambasciata italiana a Pietroburgo

Pietroburgo, 1, ore 21.

*Ecco la versione data dall'*Agenzia Stefani, *dell'incidente di Pietroburgo, da noi pubblicato ieri, con telegramma dell'*Agenzia Laffan, *del nostro servizio speciale:*

Un ubbriaco, passando davanti all'Ambasciata d'Italia, sparò un colpo di rivoltella, rompendo un vetro. Fu subito arrestato. Un'ora dopo, il comandante della città si recò all'ambasciata, in persona, a presentare le sue scuse. Il ministro degli esteri si affrettò pure ad esprimere all'ambasciatore il suo rincrescimento per l'accaduto.

Roma, 1, ore 21.

Commentando la notizia dei colpi di rivoltella sparati contro l'Ambasciata italiana a Pietroburgo, la *Tribuna* dice che da una più informazione le risulta che il fatto non ha l'importanza che gli si attribuisce. Si tratta di un individuo avvinazzato, che sparò, senza nemmeno profferire parola, un colpo di rivoltella contro il portone dell'Ambasciata. L'incidente col portinaio non mise.

***

(Servizio speciale della Stampa).

Pietroburgo, 2, ore 1.

Si è constatato che l'individuo che fu arrestato ieri, dopo che aveva rotto i vetri della porta dell'Ambasciata italiana, è un agente di pubblica sicurezza, che nel momento dell'aggressione era ubbriaco. *(Reuter).*

Trepoff malato di angina.

Pietroburgo, 1, ore 23.

Il generale Trepoff è gravemente malato di angina. Il suo stato è allarmante.

Le condizioni di salute della figlia di Stolypine sono migliorate sensibilmente. La signora Stolypine è gravemente malata in seguito alla scossa nervosa cagionata dall'attentato.

I rivoluzionari terrorizzano gli elementi conservatori delle provincie del Baltico. Riga è divenuto un vero focolare di attività anarchica. La Polizia, dopo un assedio di dieci ore, penetrò in una casa, ove si fabbricavano bombe.

La morte del principe Sebachowsky

ferito nell'attentato a Stolypine. 2000 arresti a Varsavia.

Pietroburgo, 1, ore 23.

Il principe Sebachowski, uno degli amministratori e degli organizzatori dell'*Agenzia Telegrafica* di Pietroburgo, è morto in seguito alle ferite riportate nell'attentato alla villa di Stolypine. Il Principe rappresentava l'Agenzia al Ministero degli interni, ove aveva disimpegnato le funzioni di capo dell'Ufficio della stampa.

Si ha da Varsavia: Un dispaccio da Czenstochowa annuncia che, ieri sera, 20 terroristi hanno attaccato gli Uffici della filatura Mott. Sono fuggiti asportando 1000 rubli.

Durante una perquisizione, della notte scorsa, oltre 2000 persone vennero arrestate; i prigionieri vennero trattati con grande brutalità, colpiti coi calci di fucili e fustigati.

Il *Times* ha da Pietroburgo, che il Governo propose a parecchi deportati di abbandonare la Russia, specialmente allo scrivano Martoff, capo dei socialisti democratici.

Un documento segreto estratto dall'esofago d'un rivoluzionario.

(Servizio speciale della Stampa).

Londra, 2, ore 1.

I giornali pubblicano il dispaccio seguente da Pietroburgo: « Mercoledì scorso la polizia ha arrestato a Nevy Peterhoff un membro del partito socialista rivoluzionario: nel momento in cui gli agenti si avvicinavano a lui, egli stracciò vivamente e inghiottì un documento che aveva tolto di tasca. La polizia gli somministrò un emetico e riuscì così a ritrovare e ricostituire il documento, che forni indicazioni precise a proposito dell'organizzazione dell'attentato contro Stolypine. »

(Matin).

La donna che uccise Minn.

(Servizio speciale della Stampa).

Pietroburgo, 1, ore 1.

La donna che ha ucciso il generale Minn sarà giudicata da un consiglio di guerra. I medici che hanno esaminato il cadavere di coloro che lanciarono la bomba nella villa Stolypine dichiarano che uno era ebreo. E' quanto la polizia è riuscita a scoprire sino ad oggi. La polizia segreta costa due milioni di rubli all'anno.

La *Nouvelle Presse* continua ad insistere sulla necessità di una dittatura militare. La calma attuale non rassicura nessuno a Pietroburgo. *(Matin).*

Il terremoto in Inghilterra.

(Servizio speciale della Stampa).

Londra, 2, ore 2.

Si telegrafa ad una Casa di commercio di Liverpool che le scosse di terremoto continuano sempre. *(Matin).*

Ai lavori forzati!

(Servizio speciale della Stampa).

Copenaghen, 2, ore 1, 11.

La pena di morte, che era stata comminata ai ventidue ammutinati che si erano rivoltati contro il generale Saina, venne commutata nella pena ai lavori forzati.

(Echange Telegraph).

L'armamento ferroviario a Venezia e le promesse governative.

Ci telegrafano da Venezia, 1, ore 23:

Neppure oggi sono migliorate le condizioni del porto circa la deficienza di vari ferraviari. Si ha da Roma che il comm. Cosa, presidente della nostra Camera di commercio, insieme all'onorevole Tecchio, ebbe un nuovo colloquio col ministro Giusturco. Il comm. Cosa ebbe pure un colloquio col comm. Bianchi, direttore generale delle ferrovie, il quale assicurò, d'accordo con l'ing. Negri, direttore compartimentale di Venezia, che si farà un concentramento di un maggior numero di carri, compatibilmente ai bisogni del raccolto delle barbabietole, della vendemmia e dello scioglimento dei campi militari. Si dice che lunedì, 3 corrente, il porto comincerà a rimettersi; benefici delle nuove disposizioni. Intanto oggi alla stazione marittima si dovette nel pomeriggio sospendere davanzo il lavoro.

50 mila persone ancora senza tetto

(Servizio speciale della Stampa).

Londra, 2, ore 1.

Il console generale d'Inghilterra a Valparaiso telegrafa ufficialmente in data 31 agosto, ore 12,40: « Dopo mezzogiorno le scosse sismiche sono quasi completamente cessate. La fiducia rinasce. Si valuta a 50 mila il numero delle persone senza ricovero. Un grande numero di persone abitano nei capannoni costruiti negli spazi liberi, altre partono per Santiago o per le città del Sud. Un ordine perfetto è mantenuto. » *(Matin).*

Uno sbarco... non desiderato.

(Servizio speciale della Stampa).

New York, 2, ore 1.

I giornali della sera pubblicano il telegramma seguente: « *Buenos Ayres, 1.o settembre.* Un dispaccio di fonte francese, ricevuto da Valparaiso dice che il console tedesco a Valparaiso, temendo senza dubbio, in seguito al disastro accaduto in questa città, che i saccheggiatori attaccassero il Consolato, aveva chiesto al capitano dell'incrociatore tedesco *Hatke* di sbarcare un distaccamento di marinai per assicurare la protezione del Consolato. Questa misura è, senza dubbio, spiacevole alle Autorità chilene, poichè il ministro della guerra ha chiesto che i marinai sbarcati ritornassero immediatamente a bordo, visto, avrebbe aggiunto il ministro, che la Polizia chilena è perfettamente in grado di mantenere l'ordine a Valparaiso. » *(Matin).*

Un duello in una capanna.

La rivalità di due ragazzi americani.

(Servizio speciale della Stampa).

Chicago, 2, ore 1.

Martin e Sivestney erano i migliori amici del mondo: uno ha 17 anni e l'altro ne ha 16. Essi non si abbandonavano mai e non c'era una compagnata in cui uno si trovasse senza l'altro. Ma un brutto giorno si dissero una: « buona sera » molto cordiale del solito e il giorno dopo si evitarono per non doversi salutare. Il viso grazioso di una ragazzina di 15 anni aveva causata questa rottura. Essi l'avevano vista insieme e insieme se ne erano innamorati, e senza essersi detto niente avevano indovinato ben tosto che tutti e due erano innamorati della ragazza. La gelosia aveva fatto dei due amici inseparabili due nemici irreconciliabili. Siccome il fatto è accaduto a Chicago, non poteva avere uno scioglimento banale. Ecco ciò che è accaduto. Il giorno in cui si incontrarono coi altri amici, i due rivali si indirizzarono la parola e si dissero delle cose sgradevoli, dopo le quali stimarono che bisognava venire ad una risoluzione. Fu deciso uno scontro, che ebbe luogo in una capanna dove i combattenti ed i loro testimoni si rinchiusero.

Siccome gli avversari lottavano piuttosto per l'amore che per l'odore, lo scontro ebbe un risultato disastroso. Non fu per niente che furono scambiati proiettili. Si giudichi dal risultato: i due avversari ed un testimone furono gravemente feriti. Attirata dai colpi di rivoltella la polizia volle intervenire; ma i ragazzi barricarono solidamente la porta e si rifiutarono di aprire. Gli agenti dovettero prendere d'assalto questa piccola fortezza improvvisata ed incontrarono una tale resistenza che dovettero servirsi delle loro armi. Furono tutti arrestati ed i feriti sono ora curati in un ospedale. *(Agenzia Laffan).*

La contessa di Rodellec smentisce il Greger

(Servizio speciale della Stampa).

Brest, 2, ore 2.

La contessa di Rodellec è stata lungamente interrogata oggi dal giudice istruttore, e pregata di voler precisare la conversazione che ella ebbe col consigliere di Stato russo Greger, in vagone, ritornando dalla Marlay.

La signora di Rodellec così ha risposto al giudice: « Il Greger mi ha domandato se la mia presenza al castello non spiaceva a mio marito, che, a quanto gli era stato detto, era molto nervoso. Gli risposi che il conte era, infatti, nervoso, ma che era molto buono e che lo riceverebbe senza alcun dispiacere. Non vi fu alcun altro scambio di parole a questo proposito tra Greger e me. E' straordinario: io non ho mai parlato a Greger di quanto egli ha detto nei suoi interrogatori. Quest'uomo mente sfrontatamente per ritirarsi dalla fastidiosa situazione nella quale si trova. »

La signora di Rodellec ha in seguito ricordato al giudice tutti i fatti che hanno formato la sua convinzione sopra l'affare. Essa raccontò dettagliatamente la scena del furto e gli stratagemmi usati durante tre settimane al suo castello per far credere che esso non pensava più assolutamente al suo anello. Non si sa ancora quando l'istruzione sarà ripresa, perchè l'avvocato di Greger parte per la campagna. *(Matin).*

Podbielski si difende.

Parigi, 1, ore 23.

Il *Temps* ha da Berlino: « Podbielski continua a difendere energicamente il suo portafogli e risponde nel giornale agrario *Tageszeitung* alla notizia comparsa nell'organo del deputato Erzberger, secondo la quale un assistente dell'Imperatore sarebbe stato incaricato di sondare a chiedergli le sue dimissioni. Podbielski afferma che sotto nessuna forma l'Imperatore non lo ha invitato a dimettersi dalle sue funzioni e che se Guglielmo II gli avesse ritirato la sua fiducia non lo avrebbe invitato con sua moglie al battesimo del nuovo Principe imperiale. Per contro Podbielski non nega di aver ricevuta la visita di un aiutante dell'Imperatore; ma quest'ufficiale, egli dice, era in congedo e non in servizio. »

Cortesie francesi a Martini, reduce da Adis-Abeba.

Ci telegrafano da Gibuti, 31:

Partito da Diredaua (capolinea della ferrovia), il governatore Martini fu ricevuto alla frontiera francese dal segretario generale del Governo della Costa dei Somali. Alla stazione di Gibuti il governatore Pascal lo attendeva colle Autorità. Un pranzo fu offerto da Pascal a Martini; in seguito Martini partì alle ore 22, imbarcando sul *Vespucci*, diretto a Massaua.

Un dissidio fra Giolitti e Gianturco

per lo scioglimento del Consiglio di Napoli.

Ci telefonano da Roma, 2, ore 1:

Continuano i commenti alla crisi del Consiglio comunale di Napoli; non si sa ancora se sarà sciolto o non. Intanto la *Vita* dà questa informazione: « Fra l'on. Giolitti ed il ministro dei lavori pubblici ci è disaccordo completo. Pare, infatti, che il Presidente del Consiglio non sarebbe alieno dallo scioglimento del Consiglio comunale, ma vi è del tutto contrario l'on. Gianturco, e si capisce perchè. Egli si rende volentieri interprete dei fautori di quei clericali, a cui devo la propria elezione. La mattina di venerdì, a Palazzo Braschi ebbe luogo una lunga conversazione fra l'on. Giolitti e Gianturco, ma la conversazione non valse a togliere i dissapori, anzi, Gianturco si mostrò in seguito scontento assai alla irritazione, ed oggi ha fatto giungere una sua ambasciata al presidente del Consiglio, per vedere ancora di dissuaderlo dal proposito annunziato. Le trattative continuano, e non è ancora noto quale successo avrà per avere.

Anche gli ufficiali commissari ricorrono all'*Avanti!*

Ci telefonano da Roma, 2, ore 1:

Gli ufficiali commissari della Spezia mandano una lettera all'*Avanti!* per esporre i loro desiderii. Chiedono, in conclusione, di essere retribuiti in misura eguale a quella di tutti gli altri ufficiali, di avere assicurata una carriera modesta e stabile, come è data agli altri funzionari dello Stato che non hanno gli obblighi ed i vincoli della disciplina militare.

Il Duca di Genova dirigerà le manovre navali

Ci telefonano da Roma, 1, ore 21,10:

Il Duca di Genova si imbarcherà sulla *Lepanto*, assumendo la direzione superiore delle manovre navali. Capo dello Stato Maggiore sarà il contr'ammiraglio Cicerchia.

La riunione delle squadre per le esercitazioni navali si effettuerà alla fine del corrente mese. In questo frattempo avranno luogo le gare di artiglieria per contendersi la coppa del Re.

La lotta per la nomina di Corrado Ricci.

Ci telefonano da Roma, 1, ore 23:

La nomina di Corrado Ricci a direttore generale delle Belle Arti, contrastata vivamente dalla burocrazia dell'Minerva, fu caldeggiata dai ministri Giolitti e Rava, e fu combattuta con eguale ardore dal ministro Massimini. La *Vita* afferma che fu combattuta anche dal ministro Gianturco. La *Vita* dice pure che in Consiglio dei ministri la richiesta della detenzione alla Belle Arti trovò fieri oppositori.

Uno scoppio sulla nave *Bronte*.

Ci telefonano da Roma, 1, ore 20:

A bordo della regia nave *Bronte*, che si trova a Cardiff, a caricare carbone, avvenne ieri uno scoppio di *grisou* in una carbonaia di servizio. Un allievo fochista e un marinaio furono ustionati, e vennero ricoverati all'ospedale locale. I sanitari esclusero il pericolo di vita, salvo eventuali complicazioni. Si ordinò un'inchiesta.

Messina in agitazione contro il commissario regio.

Ci telegrafano da Messina, 1, ore 23.10:

Provocata dal partito cattolico, si formò stasera una imponente dimostrazione di protesta contro la soppressione dal bilancio comunale delle spese pel culto. La dimostrazione, accompagnata dalla Musica cittadina, percorse la città. Avvennero colluttazioni colla forza e furono rotti due volte i cordoni. I dimostranti gridarono: *Abbasso il commissario regio e il prefetto! Viva la Madonna!* Davanti alle abitazioni del prefetto e del regio commissario i dimostranti si fermarono, fischiando e gridando: *Abbasso!* mentre la Musica suonava una marcia funebre. L'agitazione perdura e le truppe sono consegnate.

Cinquemila zolfatari senza lavoro per la chiusura delle miniere.

Ci telegrafano da Palermo, 1, ore 23:

Ieri gli esercenti le miniere di Lercara, preoccupati delle spese che debbono anticipare per il Consorzio obbligatorio, decisero, in segno di protesta, la chiusura delle zolfare. Cinquemila operai sono quindi senza lavoro e potranno essere una pericolosa minaccia per l'ordine pubblico, ove non si riaprissero subito le miniere.

Il sindaco e la Giunta comunale presentarono le dimissioni.

OSSERVATORIO DI TORINO.

Palazzo Madama — 1.o settembre:

Altezza barometrica in millimetri e 0 gradi di temperatura — Ore 9: 748,7; ore 15: 742,1; ore 21: 742,2.

Stato atmosferico — Ore 9: sereno; ore 15: sereno; ore 21: sereno.

Temperatura estrema ai cordi in gradi centesimali:

Massima + 27,4 Minima + 18,0

Piazza Castello — Nelle aiuole ai cordi del Palazzo Madama:

Temperatura massima del giorno 1° + 27,9
Temperatura minima della notte dal 31 al 1° + 16,6

2 settembre. — Il sole nasce alle ore 5, minuti 55, tramonta alle ore 19, minuti 1.

Giorno della luna: luna piena alle ore 0,26.

Stazione termometrica Barbaroux (Corso Dante):

Temperatura massima del giorno 31 + 25,3
Temperatura minima della notte dal 31 al 1° + 15,9

Bollettino Meteorico

Stazioni italiane	Nelle 24 ore Temperatura max.	min°	Cielo	Stazioni estere	Temperatura
Genova	28,2	20,8	sereno	Pietroburgo	5,6
Milano	23,6	16,1	»	Odessa	15,6
Brescia	27,2	15,5	»	Amburgo	17,0
Verona	—	—	—	Vienna	11,6
Bologna	25,6	17,1	sereno	Trieste	21,6
Ancona	25,5	17,2	1/4 cop.	Madrid	12,5
Livorno	27,0	16,8	sereno	Alessandria	20,8
Firenze	26,9	15,6	»	Parigi	16,9
Roma	27,5	16,2	»	Nizza	22,3
Chieti	23,7	15,0	»	Ginevra	15,8
Napoli	27,6	18,1	»	Costantin. li	21,2
Palermo	26,8	17,2	»	Malta	23,4
Messina	29,2	19,1	»	Tunisi	19,0
Cagliari	28,2	15,0	»		

Borsa di Parigi

Ci telefonano da Parigi, 1, ore 22,30:

Le buone tendenze dei giorni scorsi non si smentiscono, e si osserva anche un movimento di rialzo in molti titoli. I fondi russi sono però irregolari; i francesi sono in rialzo, e così pure la Rendita italiana, che rialza da 102 45 a 102 60.

Credito Austriaco	674 75	Lire italiane cart.	98 35
Lombardo	147 50	Rend. Austr (carta)	99 —
Ungaro-Austriaco	810 —	Id. in carta	99 05
Austriaco	670 25	Union Bank	100 70
Austro-Ungarico	1772 —	Rend. Austr. in	117 15
Napoleoni d'oro	19 08	Ungarese 4 oro	96 05
Argento	100 —	Ungarese 3 1/2 oro	94 40
Cambiamo Parigi	99 37	R. Fondi Russi	447 50
Cambio su Londra	25 05		

Tendenza calma.

BORSA DI BERLINO, 1.

Cambio su Londra	20 47	Obbl. Ferr. It. 3 0 0	71 30
Cambio su Parigi	81 15	Obbl. Meridionali	— —
Cambio su Italia	81 25	Obbl. di Roma	— —
Credito Austriaco	232 10	Ferr. Meridionali	141 40
Rendita Italiana	— —	Ferr. Mediterranee	65 60
Id. fine mese	— —	Banca Commerciale	— —
Cons. Pruss. 4

Borse, Mercati e Commercio

Prezzi nominali 1° settembre.

Debiti redimibili.

Prestiti

96 Cattolici (Roma 1880-81) 5 0/0 — —
Blount (Pontificio 1846) 5 0/0 — —

Obbligazioni

Assunto Prelatizio 5 0/0 — —
300 Ferroviarie 3 0/0 emesse per conto dello Stato dalle Società esercenti le reti Mediterranea, Adriatica e Sicula, Convenzione 1885-86-99. Legge 27 aprile 1899, n. 164, serie 1ª 516 50

Certificati

— Nuovi, definitivi trasferm. per spese di costruz. ferrov. — —

Obbligazioni

500 Strade ferrate Romane (delle convenzioni 1 0/0 . . 257 —
500 Strade ferrate del Tirreno 3 0/0 . . 257 —
500 Ferrovie Meridionali 3 0/0 . — —
500 Strade ferr. Sarde, Ferr. Mediterranee 3 0/0 . 305 —
275 Str. ferr. Novara 5 0/0 . . 254 —
400 Str. ferr. Cuneo 5 0/0 . . . 405 —
400 Str. ferr. Cuneo 5 0/0 . . . 405 —
250 Str. ferr. Genova-Voltri 5 0/0 . — —
500 Str. ferr. Torino-Intra-Arona 3 0/0 333 —

Titoli garantiti dallo Stato.

Obbligazioni

500 Ferrovie sarde d. nuova. Emiss. 1870 (R. decreto 9 agosto 1870) 3 0/0 . . 305 50
500 Id. Id., serie 3ª (1ª emissione 1902) 303 50
500 Id. Id., serie 3ª (2ª emissione 1903) 303 50

Prestito

500 Vigliano de la città d'Napoli 5 0/0 190 —

Cartelle

500 Credito Fondiario del Banco di Napoli 3 1/2 0/0 netto. . 402 —
500 Credito Comunale e Provinciale . . 301 —
500 Cred. Comunale e Provinc. (Roma) 5 0/0 . . . . 501 —
500 Str. ferr. Udine-Pontebba 5 0/0 . — —
470 Str. ferr. Lombardo-Piemontesi 3 0/0 . . . — —
500 Str. ferr. Cavallermaggiore-Alessandria 3 0/0 . . 500 —
500 Str. ferr. Livor. A 304 —
500 » » » B 304 —
500 » » » C 304 —
500 » » » D 304 —
500 » » » E 304 —
500 Str. ferr. Cent. Toscane e Ancona Grosseto A. 5 0/0 315 —
500 Id. Id. serie B. — —
500 Id. Id. serie C. — —
500 Obb. dei Canali Cavour 5 0/0 . . 503 —
500 Obb. per i lavori del Tevere 5 0/0 . 500 —
500 Obb. per i lavori edilizi Roma 5 0/0 500 —
500 Obb. per i lavori di risanam. della città di Napoli 5 0/0 505 —

Azioni

500 Privilegiate della Soc. per le ferrovie dell'Alta Italia 3 0/0 . . . 303 —
500 Dette comp. della Società per le ferr. dell'Alta Italia 3 0/0 . . . 303 —
500 Dette comp. della Società per le ferr. del Mediterraneo emesse per i tronchi Bra-Cantalupo, Castelnuovo Scrivia-Arquata Scrivia, Voghera-Piacenza, Alessandria-Piacenza, Alessandria-Ovada, Novi-Tortona, Alessandria-Castelnuovo Scrivia, Alessandria-Valenza, Mortara-Vigevano, Mortara-Alessandria, Pavia-Vigevano, Pavia-Casale, Pavia-Stradella, Pavia-Voghera, Pavia-Mortara, Pavia-Milano, Milano-Monza, Milano-Saronno, Milano-Erba, Milano-Cremona, Milano-Treviglio, Milano-Lodi, Milano-Pavia, Milano-Mortara, Milano-Magenta, Milano-Gallarate, Milano-Varese, Milano-Porto Ceresio, Milano-Saronno, Milano-Seregno, Milano-Como, Milano-Lecco, Milano-Bergamo

ESPORTAZIONE

ACQUE SALSOLITIOBROMOJODICHE per BAGNI - INALAZIONI - IRRIGAZIONI
Concessionari esclusivi **D. MAGNAGHI e C.**, Corso Venezia, 73, MILANO
(Indirizzo telegrafico: MAGNAGHI SALSOEXPORT - MILANO).

NB. — Le acque si spediscono naturali come sgorgano dalla Miniera Magnaghi (16° aerometro Beaumé), senza alcun precedente trattamento chimico. — A tutela della igiene ed a garantire da ogni alterabilità o sofisticazione, le modalità del trasporto furono prescritte dalla **Direzione Generale di Sanità del Regno**, ed il rigoroso adempimento ne è controllato dall'Ispettore Sanitario della Società Professore Cav. G. Bordoni Uffreduzzi, medico capo del Comune di Milano. — Prezzi modicissimi. 2923

SALSOMAGGIORE

Non confondersi con le casi dette Acque Madri.

Odol

Il miglior dentifricio del mondo

Educandato Femminile
dell' Istituto di Santa Maria
Corso Castelfidardo, TORINO, Via Pio V, Num. 11

Educandato interno diretto dalle figlie della Carità, a 10 minuti dalla **Barriera di Casale**, Valle San Martino, 65a, a 260 metri di altitudine, in una grandiosa villa propria e in una delle più splendide posizioni della collina torinese.
L'educazione e di famiglia e l'istruzione impartita con criteri moderni, comprende i tre corsi: Elementare, Tecnico e di Perfezionamento — Lingue straniere — Dipinto — Musica.
Vitto sano, abbondante — Retta annuale mite.
Richiedere programma con biglietto da visita. 17284

SAVIGLIANO Convitto Civico Arimondi
LICEO PAREGGIATO
R. Ginnasio - R. Scuola Tecnica - Scuole Elementari Comunali
Vasti locali annessi agli Istituti scolastici. — Gli alunni interni del Liceo nell'ultimo biennio furono tutti **promossi.** 18328

Regio Collegio Convitto Umberto I
CHIERI
(Proprietà del Municipio che lo amministra direttamente.
APERTO TUTTO L'ANNO.
Scuole Elementari Comunali — Regia Scuola Tecnica
Regio Ginnasio — Liceo Pareggiato. 17620
Risultato del 1906: 100 promossi su 107 presenti agli esami. Durante le vacanze estive corsi regolari di ripetizione.
Il Rettore: Dott. **L. Ferreri.** *Il Sindaco:* **F. Fasano.**

CITTÀ DI ALESSANDRIA
Collegio Civico V. Alfieri
Elem., R. Ginnasio, R. Liceo, R. Tecniche, R. Istituto Tecnico, R. Commerciali in tre anni delle Elementari.
e16206 J. DE GIOANNI.

COLLEGIO BORLETTI - PISCINA
Unico nel suo genere in Italia — Fondato nel 1878.
Ampio edificio appositamente costruito per Istituto d'educazione. Vastissimi cortili aperti al sole ed ombrosi dell'area di mq. 22,500. Scuole elementari interne per fanciulli dai 5 ai 14 anni. 18814
(Linea Torino-Ivrea) *Rettore:* Prof. **Luigi Gremo.**

Istituto Femminile Bobba
Corsi di ripetizioni in Settembre. 17451
TORINO - Corso Principe Oddone, 49 (presso Piazza Statuto).

Collegi Convitti NERVA
RIVOLI
Scuole Elem. Municipali e Private — Cure **materne** pel corso inferiore sotto la dipendenza delle Maestre sorelle **Nerva.** — Corso tecnico — Corsi accelerati.
Il Direttore: Prof. **G. B. Nerva.**
MONCALIERI
Scuole Elem. - Tecniche - Commerciali - Corsi accelerati 17969
Il Direttore: Prof. **Giuseppe Nerva.**
Aperti durante le vacanze.

Premiata Ditta
V. MACCOLINI
Via C. Correnti, 7 - Milano
MANDOLINO
PALISSANDRO e MADREPERLA
L. 13 - 15.75 - 19.75
Scrittissimi L. 25 - 30 a 150
CHITARRE L. 7.50 - 12 - 16a100
Ariston, Flauti, Clarini.
Prima di fare acquisto altrove chiedete il **grande Catalogo** *gratis* indicando il n. 16. 1

Chiedete "IL GATTO"
Sapone di Marsiglia, extra puro garantito.

In vendita presso tutte le buone Drogherie. 1165M

Per sole L. 5
spediscesi franco di porto metri 100 (mq. 50), tappezzeria in carta, bordura relativa, sufficente per tappezzare vastissimo locale. Disegni splendidi. *Gratis* campioni e programmi a richiesta.
F. COLOMBO
Corso Genova, 20, Milano.

Levatrice
ADRIATA CLOTILDE. Pensione partorienti L. 45 in più. Cura segrete. Via S. Massimo 46. c15899

Olio d'Oliva
Agnesi & Giaccone

Damigiana 10-15-25 kg. franca di porto e risolto alla Stazione ferroviaria indicata dal compratore (Alta e Media Italia)

A	- Pagliarino	L. 1.60	al chilogramma netto
AA	- Finissimo	» 1.80	
AAA	- Extrafino	» 2 —	

Pagamento con assegno ferroviario. Damigiana GRATIS.
Per damigiana di 10 kg. supplemento di L. 1 in più.
Per barile 50 kg. ribasso di 20 cent. per kg. stesse condizioni.
In ogni fattura è garantito **OLIO D'OLIVA GENUINO.**
A richiesta si spediscono assaggi **gratis.**

PACCO POSTALE FRANCO DI PORTO IN TUTTO IL REGNO,
Quattro Kg. d'OLIO (peso netto) in elegante stagnata.
A L. 8.50 - AA L. 9.25 - AAA L. 10.
Rimessa anticipata con cartolina-vaglia.
Indirizzo:
Premiato Oleificio AGNESI e GIACCONE - Oneglia

Filiali con vendita all'ingrosso ed al minuto:
TORINO Via Roma, 2 (angolo via Cassia Reale)
MILANO . . . Via S. Paolo, 8, e via Torino, 58.
GENOVA . . . Via Portoria, 8 e 10.
VERCELLI . . Via Rialto, 3, e fuori Dazio, Porta Torino Stradale Galtenara.
NOVARA . . . Corso Umberto I, (angolo via Bianchini).
CASALE Mont. Piazza Reale, 14, e fuori Dazio, Porta Rena.
BIELLA . . . Via Umberto, N. 3 e N. 50.
ASTI . . . . . Corso Vittorio Alfieri. 46.
ALESSANDRIA Via Felice Cavallotti, 7.
BERGAMO . . Via Venti Settembre, 19.
PAVIA. . . . Corso Vittorio Emanuele. 80.
CUNEO . . . . Via Roma, 27.
ALBA. . . . . Via Vittorio Emanuele, 8.

500
e più **LETTI** in terra d'ogni genere, **Letti in ottone** modelli inglesi, **Pagliericci** elastici in ferro, **lana e crine** per materassi. Prezzi senza concorrenza. Catal. a richiesta A. Richetta e C., piazza Vittorio Eman., 23, ang. via Napione. 422

Istituto Commerciale MINERVA
Lucerna (Svizzera)
In magnifica posizione sul Lago. Lingue moderne (tedesco, francese, inglese, spagnuolo). Commercio con diploma. Perfezionamento tedesco in dieci mesi. Vita di famiglia. Programma a richiesta. 18389 M
Direttì, Prof. Dott. P. Bertina.

Grande Stabilimento di
MOBILI
di Celestino Giuseppe, Torino, via Feuli Settembre, n. 49-51. Grande assort. camere da letto, da pranzo, salottini, entrate, 400 e più letti in lamiera a prezzi miti. Camere matrimoniali da lire 120 a 550, ecc. 6904

Levatrice
BAIETTO MARGHERITA, via Cibrario, 39. Da molti anni pensione per partorienti. Cura segrete, prezzi a convenirsi. c15630

Rilevorebbesi negozio
Gioielliere-Orefice
totale e pronto pagamento. Non trattasi con terzi. Offerte cassetta n. 18295, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Gli annunzi si ricevono da Haasenstein e Vogler

Ristorante Camoscio TORINO, via Bellezia ang. Corte d'Appello
10 Colazioni L. 12.50
— 10 pranzi L. 10. Pensione 50-60 e più, su piatto sulla carta. — 17913

VINI
all'Ingrosso!!
Vini extra fini superiori da pasto da L. 12 a 13.50 la brenta (pradi 51) - **Da taglio** prima scelta schiuma rossissima a **L. 2.30** al grado, da L. 27 in più al quintale. — **Filtrati Brinellati**, qualità eccezionale a **L. 20** al quintale. Marsala fattoria particolari. — **Vini** finissimi da bottiglia: Barbera, Nebiolo, Grignolino e Barolo stravecchio. — Per merce consegna stazione, piombi d'origine, sconto del 4 0/0.
CANTINE PESCARMONA, Docks, Torino.
TELEFONO INT. 17-03. 181

MALATTIE DELLA PELLE e Veneree Sifilitiche
CONSULTI TUTTI I GIORNI - Via BERTHOLLET 8.
Prof. D.r R. BOVERO Docente R. Università di Torino
Dirett. Ambulatorio Policlinico.
Orario: 11 a 12 - 15 a 17 - 19 a 20. 105

LEVATRICE MARCHIARO *Corso Valentino*, n. 31, **Torino.**
Pensione a prezzi miti. **Assoluto segreto.** Trattamento di famiglia. S'unisce collocamento neonati. c17012

Malati di **Stomaco — Fegato — Reni**
Bevete l'Acqua **LARBAUD - St-YORRE** del bacino
Vendesi nelle Farmacie e nei Depositi d'Acque minerali. Rappresentanza per l'Italia, **Largo Cairoli, 2, Milano.** 16210

D'AFFITTARE
pel 1° Aprile 1907, in via Genova, N. 27, grandiosi locali attualmente occupati dal tappezziere Lauro. — Rivolgersi al portinaio. c18168

IMPOTENZA "ATA" potentissimo rivigorante garantito innocuo, rimedio *radicale* per qualunque debolezza virile emetta sulla, abusi, sofferenze, perdite, spermatorrea, impotenza, ecc. Effetto immediato e duraturo. GUARIGIONI RICERCATE anche in casi ritenuti altre volte assai gravi. Un flacon L. 6.- Per lo stesso domicilio: 0,45 in più, assegno 0,35 **A. MARCHI**, via Cappellini 14, Milano.

MALATTIE SEGRETE CAPSULE IN SANTAL SALOLÉ EVERT

Conosciute universalmente come il più potente antiblenorragico in virtù dell'unico del *Santalo* purissimo al *Salolo* vero antisettico delle vie urinarie.
Non temono le artificiose imitazioni della concorrenza. — Guarigione rapidissima. — *Guardarsi dalle imitazioni.*
Deposito Gen.: Stabilim. Chimico Farmaceutico
NEGRI e C. - BOLOGNA-VENEZIA. — *Vendesi in tutte le Farmacie e Drogherie.* conto C. BONAVIA & F.-S. 11008 V

MALATTIE della PELLE e CELTICHE
Istituto Speciale di cura del Dott. E. TOSCANI
Direttore al Policlinico di S. Salvario.
METODI DI CURA I PIÙ PERFEZIONATI E RECENTI
Via Galliari, 14, dalle 13 alle 17 - festivi 10-11. 100

PETTO da DIVA
colle **PILULES ORIENTALES**
Approvate da Celebrità Mediche di Parigi, le dame che assumono le 3 volte e senza essere viste sanno a svilupper le Formose delle Forme del Petto della donna. — Scatola con istruzione L. 6.35 franco, contro assegno : L. 6.90
J. RATTE, Farm., 8, Passage Verdeau, **Paris.**
Deposito in MILANO: Farmacia Dr Zambelletti, Piazza S. Carlo; *ROMA*: Fratelli Bonacossi, Co Via Nazionale, 15; *NAPOLI*: Farm. Inglese di Rasori, Largo Carlo; *BUENOS-AIRES*: A. Martin, C. Cangallo.

PAVIMENTI IN CEMENTO
PIASTRELLE semplici ed a disegno
PIASTRELLE bugnate e **PIETRINI**
per atrii, marciapiedi, cortili e scuderie 9117
MARMETTE in mosaico alla Veneziana
TUBI PER FOGNE ED ACQUEDOTTI
NATALE LANGE - TORINO
Via Juvara, n. 16 bis.

RIMEDIO contro il **GOZZO**
Ingrossamenti ghiandolari e turgidezza del collo, per uso esterno, di facile applicazione e di effetto sicuro. Il flacon L. 4,60, franco L. 5
Farmacia del dott. PRATO, via Po, n. 20 - Torino. 16624

SARTORIA
di ROCCO BAJETTO
Via San Francesco da Paola, 2 (presso via Po)
TORINO 881
Completo assortimento stoffe Novità estive e Specialità per Sport. Stoffe impermeabili e panni colorati per livree.
CHIUSO NEI GIORNI FESTIVI

DIFFIDA
Chi vuol acquistare del **Ferro-China** GENUINO non trascuri di aggiungere il nome BISLERI, la cui firma è riprodotta sull'etichetta della bottiglia e sul cellarino che avvolge la capsula. Diversamente potrebbero toccargli delle mal fatte e spesso nocive imitazioni.
Domandare sempre 5814M
VOLETE LA SALUTE?

Ferro-China Bisleri.